

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 2013

L'anno duemilatredici, il mese di febbraio, il giorno tredici, alle ore 9,25 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi...

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARNOLDI, BRIVITELLO, CANELLI, COGGIOLA, DIANA, GAGLIARDI, LANZO,
MOSCATELLI, PERUGINI, SANTORO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 21

Consiglieri assenti N. 12

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, DULIO, FERRARI, PALADINI, PATTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

Punto n. 1 dell'o.d.g. - Deliberazione della Corte dei Conti n. 450/2012 del 28.11.2012 – provvedimenti conseguenti ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3, del D.Lgs. 267/2000: approvazione misure ed indirizzi.

PRESIDENTE.

Possiamo iniziare i lavori del Consiglio comunale, ricordando quali sono gli accordi che sono intervenuti in sede di Conferenza dei Capigruppo. Si è attribuita, esattamente come avevamo deciso nella precedente, che venivano assegnati un'ora al gruppo del Pdl, un'ora e venti al gruppo della Lega, un'ora e venti per il Pd, venti minuti per i consiglieri comunali facenti parte del Gruppo Misto e venti minuti per i due gruppi dell'Udc e del Movimento 5 Stelle.

Poiché nella prima seduta la relazione era già stata fatta da parte dell'assessore, si procede naturalmente con...

Scusami. Certamente, avete ottanta minuti come gruppo consiliare di Sel. Vi davvo già nel Pd, scusatemi. Guardo avanti.

L'accordo era quello di iniziare naturalmente dalla parte del dibattito che io apro immediatamente, ringraziando i revisori dei conti di essere qua presenti, augurando loro un buon lavoro, visto che credo avranno tanto da fare.

Prego, consigliere Pronzello.

(Entrano i consiglieri Diana, Perugini, Arnoldi, Brivittello e il Sindaco – 26 p.)

CONSIGLIERE PRONZELLO.

Io non ero alla Conferenza dei Capigruppo, prendo atto in questo momento dei minuti disponibili, ma una domanda faccio. Che cosa votiamo oggi esattamente?

PRESIDENTE.

La delibera di indirizzo che è stata predisposta dalla Giunta e portata in Consiglio comunale.

CONSIGLIERE PRONZELLO.

Che però non impegna il bilancio, mi sembra.

PRESIDENTE.

Non ha impegni di bilancio, è una risposta data alle sollecitazioni di carattere pressanti che sono state rivolte dalla Corte dei Conti.

CONSIGLIERE PRONZELLO.

Okay, grazie.

PRESIDENTE.

La delibera è quella che discutiamo e che ha per oggetto: “Deliberazione della Corte dei Conti n. 450/2012 del 28/11/2012 – Provvedimenti conseguenti ai sensi dell’art. 148 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000: approvazione misure ed indirizzi”.

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, chiudo il dibattito io.

Chiedo davvero ai consiglieri se ci sono interventi. Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI.

Grazie. Prima di tutto anch’io porgo i miei saluti al nuovo collegio dei revisori dei conti, auguro loro un buon lavoro e un proficuo proseguimento dei lavori in questa Amministrazione, anche perché si parte con questa delibera che è una delibera difficile anche da commentare.

È una delibera che vede questa Amministrazione correre ai ripari dopo l’ammonizione circostanziata che la Corte dei Conti ha fatto con a sua volta la propria delibera, ma è una risposta che viene data da questa Amministrazione,

secondo noi, in modo estremamente discutibile e con così tante perplessità e così tanti dubbi che noi a nostra volta queste perplessità e dubbi li abbiamo rivolti, anche perché non ci sono state, secondo noi, sufficientemente date delle risposte, le nostre perplessità e i nostri dubbi li abbiamo rivolti direttamente alla stessa Corte dei Conti con un esposto di cui, sapete, è stato inviato ieri.

Meno male che i bilanci dell'Amministrazione precedente voi li avevate, voi nel senso le forze politiche che sostengono attualmente questa Amministrazione, li avevano giudicati fragili. Meno male, perché se questo è il termine di paragone, allora il vostro bilancio di previsione 2012, quello che è messo in discussione dalla delibera della Corte dei Conti, allora questo bilancio lo potremmo definire tranquillamente un bilancio colabrodo.

Meno male che, dopo che ve lo avevamo detto un po' in tutte le salse, è arrivata questa delibera della Corte dei Conti, perché forse ha aperto gli occhi. Sicuramente ha aperto gli occhi un po' di più a noi che già dubbi e perplessità ne avevamo tante. Ma forse ha aperto gli occhi anche ai consiglieri di maggioranza e alla stessa Amministrazione.

Io credo che però che questa delibera che si va a discutere e che cerca, quindi, di porre rimedio, di mettere una pezza al bilancio colabrodo del 2012, rischia davvero che la pezza che si mette, sia peggio del buco.

Andiamo a cercare di spiegare perché, cerchiamo di motivare anche quanto diciamo. Per esempio, io voglio concentrarmi, perché io non ho ancora capito sinceramente, però, presidente, i tempi, magari mi è sfuggito, i tempi che abbiamo a disposizione, comunque...

Tanto ci sono anche i miei colleghi che sicuramente parleranno.

Diciamo, la gestione dei residui che è un po' un pallino, che io ho e che ho sempre cercato di evidenziare in tutti gli interventi che ho fatto riguardo ai bilanci, qui viene a galla un po' tutta la gestione, che io credo sia una gestione assolutamente deficitaria per quanto riguarda il tentativo di recupero.

Ora, si mettono con questa delibera, o si dà l'indirizzo di mettere poi, di togliere dai residui attivi circa il cinquanta per cento di questi residui, quindi circa 7

milioni e mezzo di euro, sommando sia tributi che sanzioni da Codice della Strada.

È chiaro che quando non si riesce a recuperare, anche la Corte dei Conti dice: allora, o ce la fate o non ce la fate. O diventano esigibili, se no dichiarateli inesigibili, metteteli a patrimonio e non utilizzateli evidentemente per il bilancio.

Ma io credo che proprio qui stia il nocciolo del discorso, perché l'Amministrazione precedente aveva capito che l'esigibilità di queste somme era difficoltosa, lo aveva capito e si era mossa in questa direzione.

Io ricordo solo, ma anche per cercare di dare un po' un panorama completo, che fino all'esercizio del 2007, per esempio, l'emissione dei ruoli di riscossione era affidata totalmente ad *Equitalia*. Dal 2008 la gestione della Tarsu – è stato spiegato anche in Commissione, ma poi facciamo un accenno anche alla Commissione dell'altro ieri – è stato spiegato anche in Commissione che la gestione della Tarsu è stata fatta attraverso anche la cartella unica, quindi una gestione più informatizzata e più diretta, è stata fatta direttamente dal Comune. L'entità delle somme non riscosse da *Equitalia* ha proprio determinato la vecchia Amministrazione ad agire per mettere in pratica una gestione diretta dei tributi.

Nel 2011 si chiese ad *Equitalia* un accertamento per capire quante somme erano iscritte a ruolo, proprio perché le somme erano tante, parliamo di milioni di euro, mi sembra fossero 12 o 14 milioni di euro. *Equitalia* stessa formulò all'Amministrazione comunale una proposta di accordo finalizzato proprio alla riscossione coattiva delle entrate per questi carichi residui. La Giunta approvò questa proposta con una delibera sempre del 2011, quindi approvò gli indirizzi per cercare di portare avanti insieme ad *Equitalia* un accordo, l'accordo fu sottoscritto proprio nel maggio 2011.

Cosa ci troviamo da allora in poi? Ci troviamo che sostanzialmente questa Giunta, e lo dichiara anche nel rendiconto della gestione 2011, questa Giunta esplicitamente dice siccome *Equitalia* non ha vantaggi economici nel perseguire questo credito, trattandosi prevalentemente di cartelle esattoriali di modesto valore, quindi sotto i 1.000 euro, tanto per intenderci, visto che questo vantaggio, questo tornaconto per *Equitalia* non vi è, è ovvio che il novanta per cento di queste

riscossioni dovranno essere rese inesigibili. Si giustifica che vengano dichiarate inesigibili.

In sostanza, questa Giunta già con questa affermazione contenuta nel bilancio, nel rendiconto della gestione 2011, sostanzialmente dichiarava, senza neanche revocare l'allora delibera di convenzione con la stessa *Equitalia*, dichiarava un vero e proprio *de profundis* dell'accordo convenzionale con *Equitalia*, ergendosi anche a difensore d'ufficio sostanzialmente di questo concessionario, legittimando che lo stesso non poteva dedicarsi al recupero di queste somme.

Io credo che ovviamente sapendo tutti quanti, e ci è stato spiegato ulteriormente in questa Commissione dell'altro ieri, che gli importi iscritti a ruolo per tributi e sanzioni del Codice della Strada, sono per la maggioranza inferiori ai 1.000 euro, la somma di tutto quanto porta, però, a cifre assolutamente alte e che in un momento come questo di bilanci estremamente critici, sarebbero un qualcosa che porterebbe della linfa al Comune di Novara.

Però, queste affermazioni noi le reputiamo gravissime, queste affermazioni che delegittimano in pratica una non esigibilità di certe somme, che poi – ripeto – sono una percentuale elevatissima, le riteniamo estremamente gravi, in quanto sono veramente in spregio ai cittadini onesti che puntualmente pagano i tributi e puntualmente pagano le multe che ricevono.

Io credo davvero che si vada nella direzione opposta rispetto all'equità che un'Amministrazione deve eticamente avere verso i propri cittadini che amministra. Questa è la parte che riguarda ovviamente il recupero dei residui attivi, o comunque il recupero delle somme mai riscosse.

Ma quello che ci ha ulteriormente lasciato cadere le braccia, è stata la Commissione dell'altro giorno, dove a fronte di questa enorme somma da recuperare, si è cercato di capire, anche attraverso i Servizi, il percorso che l'Amministrazione avrebbe intrapreso per arrivare poi a recuperare le somme.

In questa Commissione abbiamo capito una cosa. Prima cosa, che del passato non si sa come si agirà per quanto riguarda il passato, ma non abbiamo neanche capito come si agirà da adesso in poi, perché proprio per fare in modo che potesse

esserci una concreta mobilitazione, e la chiamo proprio mobilitazione, perché questo è il termine, secondo me, corretto che deve essere utilizzato in questi casi, dell'Amministrazione comunale, la Giunta precedente aveva avuto l'idea, anche se vogliamo da sviluppare, chiamiamola così, l'idea di mettere in pista un gruppo di lavoro, una *task force* – chiamiamola come volete – che potesse direttamente dall'interno agire per recuperare queste somme.

Anche perché, parentesi, io non lo so in che modo vengono dichiarati inesigibili questo cinquanta per cento dei residui attivi, con che criteri, in base a cosa, in base a quale criterio un cittadino viene ritenuto esigibile e un altro cittadino, se deve pagare un tributo o una multa, viene ritenuto inesigibile o comunque in ogni caso non in grado di pagare. Non lo sappiamo. È un metodo evidentemente empirico, lo si fa, da quello che abbiamo capito, unicamente guardando quanto è il tributo o la sanzione da pagare. Al di sotto di una certa quota tutto è inesigibile, al di sopra si cercherà di esigere.

Bene, in questa Commissione abbiamo capito che a fronte di questa idea che era stata, secondo me in modo virtuoso, messa in campo dalla vecchia Amministrazione – ripeto, da sviluppare, perché l'idea risale, la messa in pista di questo gruppo di lavoro risale al gennaio 2011, quindi sei mesi, cinque mesi prima che cambiasse l'Amministrazione – a fronte di questa idea concreta e di questo mezzo che era stato messo a disposizione, l'azione dell'Amministrazione è stato: smantelliamo tutto, vediamo cosa fare. Siamo a due anni ormai dal gennaio 2011.

Adesso ci viene detto in Commissione che da qui in poi verrà gestito direttamente da un paio di persone – così è stato detto – all'interno degli Uffici dei tributi questa riscossione. Come dire, sì, appena un po' di più dell'ordinaria amministrazione.

Ma qui parliamo di decine di milioni di euro, che possono essere il pilastro del bilancio dell'Amministrazione, del bilancio soprattutto critico come è in questo momento di questa Amministrazione. Quindi, a fronte di tutto questo, le nostre perplessità sono ulteriormente aumentate, perché abbiamo visto la non volontà, o la non capacità di perseguire un recupero che riteniamo fondamentale.

Qui, che Dio ce ne scampi, ma io credo che non vi sia nemmeno da escludere, vista questa inerzia, da escludere anche l'ipotesi – ripeto, non lo vorrei assolutamente – ma l'ipotesi di un danno erariale da parte di questa Amministrazione conseguente proprio a questa vera e propria inerzia.

Io credo che adesso mi fermerei anche qua, perché poi vi sono tante altre cose da dire su questa delibera, quindi io mi sono semplicemente concentrato un po', in modo un po' a spanne, se vogliamo, ma comunque cercando di rendere l'idea sulla parte che riguarda i residui attivi. Ma, ripeto, poi i miei colleghi sicuramente andranno a fondo su altre tematiche.

Penso che davvero questa sia, come tutte le delibere che riguardano il bilancio, siano indirizzi fondamentali che un'Amministrazione vuole darsi.

Il bilancio 2012 è stato il vostro primo bilancio, dal quale solitamente vengono alla luce le idee, vengono alla luce i progetti, viene alla luce un po' il modo di gestire la Città. Ebbene, stiamo parlando ora di questo bilancio a seguito di osservazioni ripetute della Corte dei Conti, alle quali segue una vostra delibera con tanto fumo.

Se questo è il vostro primo bilancio, prima ho detto Dio ce ne scampi per quanto riguarda danni ulteriori, ma Dio ce ne scampi che altri bilanci di questa Amministrazione siano anche lontanamente simili a questo, perché altrimenti veramente Novara e i cittadini novaresi ne soffrirebbero veramente tanto. Grazie per adesso.

Poi, io credo che per tutte queste osservazioni, la stima verso di lei è assolutamente e rimane assolutamente, totalmente ampia, però – ripeto – io credo davvero che questa Amministrazione, questa Città e noi consiglieri abbiamo bisogno di tanti chiarimenti e tanta, tanta trasparenza in più che non vi è in questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Mi aveva chiesto di intervenire per una mozione d'ordine il consigliere

Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.

La ringrazio, presidente. Semplicemente per una richiesta. Il consigliere Franzinelli ha citato nell'introduzione al suo discorso un esposto alla Procura della Repubblica proposto...

(Interruzioni)

Alla Corte dei Conti, chiedo scusa consigliere Franzinelli.

Ne faccio tanti, sì, allora siccome non ne voglio fare più, chiedo cortesemente l'esibizione di questo documento, che è stato citato in Aula e che quindi può essere utile a tutti i consiglieri per il prosieguo dei loro lavori. Grazie presidente.

PRESIDENTE.

Ovviamente è facoltà dei consiglieri proponenti naturalmente distribuirne il testo non facendo parte in questo caso del testo della liberazione, quindi non richiedendo i tre giorni di consegna.

Detto questo, che è una segnalazione naturalmente di ordine politico importante, ho iscritto a parlare il consigliere Andretta. Se vuole fare l'alternanza, consigliere Spano. È una consuetudine.

CONSIGLIERE SPANO.

Nessun problema a parlare prima, dopo. Inizialmente nessuno voleva prendere la parola, perché c'è un detto, sempre con rispetto per le persone, che la prima gallina che canta, ha fatto l'uovo. E a questo punto la prima gallina che ha cantato – naturalmente sempre con riferimento al detto – era un esponente della passata Amministrazione, un esponente autorevole della passata Amministrazione.

Permettetemi così di dare qualche pensiero in libertà, innanzitutto andando a vedere cosa è successo nel Consiglio della volta scorsa. Un Consiglio che è stato

abortito ad un certo punto, perché non era stato dato il parere in tempo dei revisori dei conti, perché c'è stata una sospensione per guardare il parere, che poi era stato esibito, forse non si è riusciti a capire il parere dei revisori dei conti, anche se tutti quanti qua dichiarano di essere espertissimi, in due ore non si è riusciti a leggere quattro pagine. Poi si è invocato che bisognava coinvolgere i nuovi revisori dei conti, i nuovi revisori dei conti che saluto, giustamente sono poi intervenuti. L'unica cosa che hanno fatto, ma era l'unica cosa che dovevano fare, e che potevano fare, era quella di acquisire la documentazione e di lasciare a chi già aveva dato il parere, il parere dei revisori dei conti che era quello valido quel momento.

Non si può avere il parere di sei revisori dei conti che si sovrappongono, perché a quel momento chi poteva darlo, erano quei revisori dei conti.

Quindi il parere che era stato esibito nello scorso Consiglio, era un parere valido. C'eravamo detti di vederlo e poi continuare il Consiglio, qualcuno non l'ha voluto fare, forse perché doveva andare sui giornali a fare l'articolo: "Giunta, maggioranza in difficoltà", perché sono usciti su molte testate questi articoli e questi titoli, anzi, sono usciti su più testate rispetto ai giornalisti presenti, perché, non so, escono su quindici testate e tre sono presenti. Non so come fanno a fare i resoconti.

Comunque, perché dicevo che la prima gallina che canta, ha fatto l'uovo? Perché già nel 2010 la Corte dei Conti faceva dei rilievi alla Giunta. Ma li fa sempre i rilievi ai bilanci la Corte dei Conti. È il suo mestiere fare rilievi ai bilanci.

E già nel 2010, relazione sul rendiconto 2008, cosa diceva? Ve la leggo. "L'Ente non è dotato di diventare aggiornato. L'Ente ha fatto costante ricorso ad anticipazioni di Tesoreria. Il cento per cento degli accertamenti relativi al recupero Ici risulta non riscosso nel 2008. Circa il trentacinque per cento degli accertamenti relativi alle sanzioni amministrative per Codice della Strada risulta non riscosso nel 2008. Circa il trentasei per cento degli accertamenti relativi al recupero evasione tributaria Tarsu risulta non riscosso nel 2008. Circa il diciannove per cento risulta non riscosso.

Esistono diversi trasferimenti a favore degli organismi partecipati, in particolare riferimento in corso di esercizio riferito al 2008.

Esistono società partecipate che presentano perdite, almeno in ultimo dei tre bilanci approvati.

Non risulta compilata la tabella 2.4. L'Ente non ha proceduto a deliberare in merito. Si prega di trasmettere entro quindici giorni". Si prega, si prega. Mi sembra la fotocopia di quella che poi è arrivata nel 2012.

Cosa ha fatto l'Ente? Non è che l'Ente ha riunito tutti quanti in un'assemblea plenaria, quindi ha dato questa prova di correttezza, come sta dando la Giunta in questo momento, ha riunito tutti quanti. No. Ha preparato una risposta a firma del Sindaco Giordano, l'ha rinviata alla Corte dei Conti.

Eccola qua, l'ha inviata alla Corte dei Conti con la firma dei tre revisori dei conti, e questo è finito lì. Se l'è cavata così. Secondo me, era la stessa cosa che doveva fare questa Giunta in questa occasione. Era la stessa identica cosa. Ma siccome è una Giunta trasparente e siccome è trasparente, l'ha voluta portare in Consiglio. Quell'altra era tenere tutto chiuso, questa è trasparenza. A mio avviso.

Io pensavo, quindi, che questo potesse essere solo un passaggio tecnico, dove si prende atto di quelli che sono i rilievi della Corte dei Conti e quindi che andasse avanti in maniera tranquilla. Si approva, cos'altro poteva dire un Assessore al Bilancio se non quello che ha detto, se non le risposte che ha fatto? Invece no, l'abbiamo voluta mettere in politica.

Certo, siamo qua, siamo un organo politico, l'abbiamo voluta mettere in politica. Ma non è che la politica giustifica tutto. La politica non può giustificare tutto quanto. Ci vuole anche della serietà, non solo della politica. E bisogna fare della politica seria, a mio avviso, perché non si può solo per dire qualcosa, di buttare lì.

Come diceva il consigliere Franzinelli, le multe, le cose, l'esposto alla Corte dei Conti. Ma è la Corte dei Conti che sta dicendo di levare tutte quelle sanzioni, di abbassare, perché lo sa prima lei in tutta Italia, non solo nel Comune di Novara, che le multe non si riescono a riscuotere. Ma l'avete visto voi, ma c'è scritto qua.

L'avete visto anche voi che non riuscite a riscuotere.

Quindi la Corte dei Conti dice di abbassare, dice: non lasciate quelle cose lì per fare i bilanci, come sono stati fatti anni addietro, con le multe. I bilanci non si possono reggere con le multe. Non si possono fare. Forse un tempo si poteva fare, adesso non si può più. Questo è quanto dice la Corte dei Conti.

Quindi le risposte che la Giunta dà, mi sembrano risposte ineccepibili. Dopodiché andiamo a vedere cosa ci ha chiesto la Corte dei Conti.

Se la vogliamo mettere in politica, la lettera della Corte dei Conti leggendo qua e là, "si evince che questa situazione si è ripresentata nell'esercizio 2011". L'esercizio 2011 è quello che è stato iniziato con il vostro verbale. "Ciò che è emerso, appare particolarmente significativo, in quanto, come rilevato, è già oggetto di pronuncia da questa Sezione in sede di esame del rendiconto 2010". Già nel rendiconto 2010? Non c'era lei nel rendiconto 2010, signor Sindaco...

(Interruzioni)

Il revisore non è un organo politico? Oggi stiamo parlando, oggi la stiamo mettendo in politica, il revisore non è un organo politico, ma è un organo tecnico. Credo che voi abbiate da insegnarmi.

"L'Ente risulta – leggo sempre la Corte dei Conti, non è firmato Giampaolino, ma qualcuno che dipende da lui – l'Ente risulta aver utilizzato l'avanzo di amministrazione per l'equilibrio di parte capitale anche negli esercizi precedenti e precisamente nel 2008, 2009", 2010 anche. Quindi questa è sempre la Corte dei Conti che fa questi rilievi al bilancio 2012. Quello che dite voi.

"A fronte degli accertamenti 2011, va rimarcato che le riscossioni sono state ancora più basse nel 2010, e soprattutto nel 2009". È sempre la Corte dei Conti, quella lettera a cui il povero – non povero scusate, tra virgolette – Assessore al Bilancio ha dovuto rispondere. Sì, perché oramai ci ritroviamo a fare i bilanci con i fichi secchi, non è che si può fare di più.

Voglio dire, indebitamento, anche lì parla del 2010, prestiti del 2010. Noi

sembra che abbiamo risposto al 2012, ma in realtà abbiamo risposto agli anni precedenti, a qualcosa che si porta dietro. Ha dato delle risposte tecniche ineccepibili. Ma perché volete tirarla fuori in politica questa cosa qua? Io non lo capisco.

Allora andiamo a vedere cosa dice il parere dei revisori dei conti. Dice, guardate un po', state attenti che avete lo *Sporting*. Lo *Sporting*? Cos'è? State attenti, ma qualcuno è andato a vedere, andate a vedervi i bilanci...

(Interruzioni)

“A causa degli effetti connessi e alle significative incertezze descritte nei precedenti paragrafi, siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio dell'esercizio dello *Sporting Village* del 3 agosto 2011. Si ritiene doveroso che l'Amministrazione prenda conoscenza dei bilancio d'esercizio chiuso al 31 agosto 2012”. Sta dicendo di stare attenti allo *Sporting*. Ma guarda un po', ma chi ha fatto lo *Sporting*, chi ha fatto tutti quei debiti dello *Sporting*? Ce lo vogliamo dire? Lì forse c'è qualcosa anche in Procura, non solo in Corte dei Conti.

Poi andiamo a vedere il Coccia, 1.100.000. Nel bilancio dell'anno scorso, di due anni fa, attivo di 8.000 euro. Nel bilancio successivo perdita di 1.100.000. Cos'è? Un bilancio di cartapesta. Chi l'ha fatto quel bilancio? Sì, ma non è a caso. Quello sì, quello lì non è in Corte dei Conti, quello lì è in Procura.

Come, non ha fatto niente nessuno? Ma fatte l'avete fatto voi. Il presidente del Coccia era il Sindaco *pro tempore* o l'assessore *pro tempore*. Chi c'era *pro tempore*, non lo so. L'avete fatto voi. Qui c'è scritto tutto.

Ma con che coraggio ci venite a dire queste cose? Con che coraggio attaccate su una risposta che vi dico ineccepibile, tecnicamente ineccepibile, dovuta. Io non lo so.

Parlate delle municipalizzate. Qualcun altro ne parlerà. Andatevi a leggere cosa c'è scritto da dove arriva il disastro delle municipalizzate. Andatevelo a leggere sull'ultimo “Corriere di Novara” le dichiarazioni e dice da dove arriva il

disastro delle municipalizzate.

Quindi io se dovessi dare un consiglio oggi, direi: va bene, qualcosa l'abbiamo già detta, l'avete detta, approviamo questa lettera, andiamocene a casa, andiamo ognuno alle proprie approvazioni, oppure dite come avreste risposto, perché è roba vostra, preparate un brogliaccio, così possiamo cambiare la risposta e ci rivediamo, magari facciamo una Commissione al sabato, così non spendiamo soldi. La facciamo al sabato e vediamo il brogliaccio della vostra risposta.

Quindi io trovo veramente, non mi voglio infervorare, caro presidente, però io mi pizzico, la mattina mi pizzico e mi dico: ma sogno o son desto?

Mi pizzicano tutti, certo, bisogna stare attenti a come ci si pizzica, perché anche il pizzico a volte è deleterio.

Quindi, presidente, io con questo concludo con un invito a questa Assemblea che faccia in fretta, passi velocemente, soprattutto i colleghi della minoranza, che passi velocemente sotto silenzio, perché sono tutte magagne loro queste. Grazie presidente.

PRESIDENTE.

Grazie a lei.

Giusto per consentire un ordinato svolgimento dei lavori, siccome siamo in Quaresima, pizzicatevi poco. Almeno in Aula, per favore.

Detto questo, ha chiesto di intervenire il consigliere Andretta. Si prepara il consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE ANDRETTA.

Io ringrazio, ho ascoltato – come cerco di fare sempre – anche l'intervento di chi mi ha preceduto, la prima considerazione che mi corre di fare, è che intanto al documento di risposta che era stata data in quella fase, visto che è stato oggetto di un intervento così accalorato, non è seguito un provvedimento da parte della Corte dei Conti come quello che noi stiamo analizzando. Non c'è stata un'istruttoria da parte del magistrato istruttore, che ha deciso il deferimento alla Corte. Non c'è stata

tutta una serie di valutazioni, si è parlato anche dello *Sporting Village*, dello *Sporting Village* in questo documento si parla soltanto in un ambito: verificate se siete nella capacità di contrazione dei mutui. Quindi questo è già stato verificato, mi sembra che non sia l'argomento di discussione. Però proprio perché avete detto voi che non la volete mettere in politica, cercherò di non fare altrettanto io.

Però quello che noi oggi abbiamo portato, tant'è che alla fine dice: mettete a conoscenza il Consiglio comunale di quello che noi, come Corte dei Conti, vi abbiamo sollevato come tematiche, è un qualcosa di ben diverso rispetto alla risposta che era stata formulata prima.

Però il discorso parte ben prima, parte dal 2010, dal 2011 quando vi siete insediati e quando voi da quei blocchi di maggioranza avevate detto: vedrete nel prossimo bilancio, quello del 2012, allora lì sì che vedrete quello che sarà stato il nostro pensiero, la nostra idea di Città.

Evidentemente la vostra idea di Città oggi i magistrati contabili evidentemente l'hanno profondamente bocciata. L'hanno bocciata in maniera totale e sostanziale, ma oltretutto non bocciata semplicemente, perché qua veramente se prima si parlava di uova, a me invece sembra che qualcuno sia rimasto con la mano incastrata dentro il barattolo della marmellata e non riesca neanche più a sfilarsi questa mano. Perché, vedete, quando la Corte dei Conti, e non noi della minoranza, sul bilancio 2012 denunciano – perché poi sempre magistrati sono – comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria, irregolarità contabili e strutturali del bilancio dell'Ente locale in grado di provocare il dissesto finanziario, caro il mio consigliere, queste cose nei documenti precedenti non c'erano.

Vogliamo dire che una nota di questo tipo, visto che parlate, sbandierate così tanto la trasparenza, già nell'ottobre 2012 la Corte dei Conti aveva scritto, aveva aperto questa istruttoria, perché questo è un deferimento, con una data dell'ottobre 2012 e che voi questa nota qui ve la siete tenuta ben custodita gelosamente nei vostri cassetti, tant'è che se non l'avessimo chiesta noi in fase di assestamento, neanche evidentemente ne saremmo venuti a conoscenza? Allora bisognerebbe anche un pochettino riflettere.

Proseguo su quello che si dice oggi, e che non ha potuto leggere il consigliere Spano, perché non l'ha trovato nei rilievi che la Corte faceva in precedenza. Diceva semplicemente che gli equilibri di bilancio non sussistono. È quello che avevamo detto noi. Che si è raggiunto il presumibile pareggio di bilancio, perché dopo ci dice anche che evidentemente non c'era, e ci dà anche degli obblighi per poterci allineare, che quel pareggio di bilancio era stato raggiunto con delle poste dichiarate insussistenti. Insussistenti oppure con delle entrate che non sono certe.

E perché non sono certe queste entrate? Vi ricordate quando voi avevate deliberato l'aumento delle tariffe dei parcheggi e avevamo detto che, comunque sia, sarebbe stato sicuramente un salasso dei contribuenti, ma sarebbe stato anche a rischio il gettito complessivo? Anche questo puntualmente si è verificato, perché soltanto chi vuol far finta di non occuparsi di queste cose, non può anche riscontrare che quando viene riscontrata l'entrata, proprio in virtù della maggiore tariffazione, i proventi dei parcheggi sono crollati. Volevate di più con un maggior prezzo, avete ottenuto molto di meno. E noi anche su questo avevamo cercato di allarmarvi.

Poi il copioso ancora, elevato ricorso agli oneri di urbanizzazione per raggiungere il bilancio corrente. Ve l'avevamo detto negli equilibri, ve l'avevamo detto negli assestamenti, ve ne siete bonariamente fregati.

Ebbene, sappiate che ricorrere – noi vi avevamo detto quello che già abbiamo detto allora – continuare a ricorrere allo strumento degli oneri di urbanizzazione per far quadrare il bilancio, non fa altro che creare un debito su debiti. Questa è la stessa cosa che ha sollevato la Corte dei Conti.

Si parla di disequilibrio strutturale, e non se ne parlava nella nota che hai letto tu. Ma soprattutto si parla di un aumento delle spese correnti nel vostro bilancio – mi permetto, non che io sia un tecnico – ma mi permetto di dire che le spese che erano state preventivate nel bilancio 2012, erano comunque superiori a quelle del bilancio 2011. Lo dice la Corte. Quindi ecco perché dico con la mano incastrata nel barattolo della marmellata, perché voi il bilancio 2012, sia che sia di quel documento, l'avete fatto infischian dovene di quello che diceva la Corte.

Avete continuato facendo finta di niente, perché poi tanto qualcosa sarebbe capitato, ecco perché oggi vi siete trovati con la mano incastrata dentro il barattolo della marmellata.

C'è un disequilibrio strutturale, c'è una criticità incidente sull'attendibilità delle previsioni. Poi, scusatemi, perché aumentare le spese correnti, quando poi ci troviamo con un assessore, a cui si è dovuta dare una delega specifica per la riduzione della spesa? Ma come mai? Oppure, come avevamo detto noi, avete dovuto dare una delega di revisione della spesa all'Assessore al Bilancio, perché evidentemente voi, come maggioranza, pretendevate che quella spesa corrente aumentasse a dismisura, così come ha rilevato dopo la Corte dei Conti? Dovete dirlo. L'Assessore al Bilancio è un estensore della volontà politica di una Giunta, di una maggioranza.

Ma allora, se così fosse, capisco perché oggi anche i consiglieri di maggioranza, perché non serve il vostro parere, però viene chiesto anche voi il parere e la ratifica di questo provvedimento, perché evidentemente qui non è soltanto un onere dell'Assessore al Bilancio, evidentemente c'era un disegno ben preciso da parte della maggioranza, che comunque sia voleva da una parte infischiarne della situazione finanziaria, della crisi economica della Città, di quella che è stata anche la situazione, critica magari – questo ve lo possiamo anche concedere – magari anche la condizione critica economica, finanziaria del Comune, ma che comunque sia – ripeto – nel bilancio 2012 è stato fatto di tutto per mantenere quantomeno lo stato e, anzi, aggravare ulteriormente i fenomeni della spesa.

Dobbiamo ricordarvi che, per quello che riguarda i costi della politica, non è stato fatto nulla da parte di questa maggioranza? Vogliamo dirlo che abbiamo delle società partecipate che continuano a pagare consigli d'amministrazione al numero massimo consentito dalla legge per i loro amministratori? Possiamo dire che non c'è stato un concreto atto di responsabilità da parte degli amministratori verso la Città e verso la crisi economica, riducendo non soltanto i costi, ma anche i costi della politica? Andiamo avanti con lo stesso numero di assessori, andiamo avanti

con lo stesso numero di consiglieri.

Ci mancherebbe, dice il Sindaco, quella è spesa corrente, però, vede, signor Sindaco, è spesa corrente...

Ma è un onere suo adesso, Sindaco, quindi dobbiamo andare avanti in questo modo. Quindi sui residui è stato ampiamente parlato, vedete.

In ultimo, si parla ancora della veridicità e dell'attendibilità. Ragazzi, adesso se voi volete ridurre la questione, la portata della questione, io credo che possiate fare soltanto un breve esame di coscienza.

Io credo che questo bilancio sia stato bocciato *in toto* dalla Corte dei Conti, è stata poi, certamente sono stati usati i condizionali, perché poi tutto è migliorabile, ma sull'attendibilità e sul fatto che questo bilancio non sia stato considerato veritiero, lo si legge in più di qualche passaggio. Ed è un bilancio 2012 redatto da voi. E non è che le manovre che sono state richieste, sono delle manovrine leggere leggere all'acqua di rose. Siamo ai limiti della sfrontatezza, dell'incoscienza su quel bilancio 2012.

Per quello che riguarda le partecipate, meno male che ve l'ha chiesta la Corte dei Conti, perché a noi ancora ad oggi non è dato conoscere in Commissione i bilanci presentati, approvati nell'anno 2012 relativi al 2011.

Signor presidente, io su questo farò in modo che di questo estratto di verbale, se ancora...

È convocata la Commissione? Io chiedo, se il presidente mi dà conferma, è un conto, perché altrimenti se queste Commissioni ancora una volta la minoranza viene presa per il naso, altra strada...

È un prezzo che pago volentieri in questo caso, guarda. Quindi su questo... Però, guarda, lo faccio semplicemente, non ci sarà altro modo e non vedremo altro caso, ci vedremo costretti comunque sia a presentare un'istanza al Prefetto. Per cui anche al Presidente della Commissione competente che io credo possa dimostrare la giusta sensibilità, io credo che se così non dovesse accadere, è chiaro che verrebbe fuori un problema forte di trasparenza.

Andiamo sulle partecipate. Vedete, la Corte dei Conti ha chiesto i dati che

riguardano le partite debiti e crediti con le società partecipate. Al di là del fatto che ballano diversi milioni di euro, è chiaro che è una visione di parte che ha chiesto la Corte dei Conti.

Sarebbe bello in ogni caso avere modo e magari anche fornire, credo che anche questo possa essere un senso di garanzia, di dare modo non soltanto di fornire, documentare la Corte dei Conti sulle partite debiti/crediti da parte delle società partecipate, ma anche tenere conto della situazione debitoria delle stesse società complessivamente. Perché noi qua non abbiamo più modo di poterne parlare, la Corte correttamente ha chiesto soltanto una visione di parte, cioè quali sono i crediti che il Comune vanta nei confronti della società partecipata e viceversa. Ma noi tutti, purtroppo semplicemente con chiacchiere di corridoio, perché la Commissione, ribadisco che non l'avete ancora voluta tenere, sappiamo che le partite debitorie delle nostre società partecipate sono senz'altro superiori a quelle che voi oggi state comunicando alla Corte dei Conti. E sono anche delle società partecipate, che non mi sembra di ricordare che producano utili.

Quindi se producono perdite, attenzione, anche qui evidentemente si aprirà un ulteriore confronto e un'ulteriore problematica relativamente a questo bilancio.

Io credo anche di aver terminato con questo mio intervento e vogliamo essere non soltanto critici, perché ovviamente siamo critici, ma vogliamo anche essere consapevoli sul periodo che noi stiamo attraversando, perché è chiaro che nel momento in cui non si riesce ad incassare i crediti, qualcuno può pensare che non siate in grado voi, come Amministrazione, di poterlo fare, qualcun altro invece può anche pensare che la crisi economica stia talmente stringendo e cingendo i cittadini, da poterli mettere nella condizione di non poter adempiere.

Però, vedete, c'è anche un discorso che – scusi, stavo cercando di recuperare, ero arrivato a quelli che sono i nostri suggerimenti – sono anche cose che noi vi ripetiamo, che siamo costretti a ripetervi, perché l'avevamo già detto nell'ambito del bilancio di previsione [...] su questa falsariga.

Non c'è più tempo e modo di poter spendere risorse economiche pubbliche in maniera diversa da quelle che non siano le reali esigenze e gli obblighi contrattuali.

Mi spiegherò meglio. Con questo bilancio, come già noi avevamo suggerito, si può, e dovete, se ci tenete ad una gestione sana, semplicemente pagare le spese per le quali questo Comune è obbligato a dover pagare. Per il futile non c'è più spazio, non c'è più modo.

La spesa corrente va ridotta e quindi quello che noi potremmo sostenere da oggi, sono solo e soltanto le spese obbligatorie. Questo traspare ampiamente nella relazione della Corte dei Conti, mi auguro – e chiudo anche con un auspicio – che dopo questa profonda censura da parte della Corte dei Conti, perché comunque di censura si tratta, possa esserci veramente una sorta di consapevolezza da parte di questa maggioranza e che la si smetta con i trucchi contabili e che la si smetta con la considerazione di poste non tangibili facendole, quando in realtà sono poco tangibili, e quindi di mettersi nelle condizioni di fare un bilancio più sano che vi possa mettere in condizione di farvi rispettare i vostri obblighi, di rispettare i vostri impegni, ma – ripeto – senza perseverare nell'aggravamento delle casse, delle risorse e del bilancio economico di questo Comune, alla quale evidentemente nel 2012 vi eravate a piene mani dedicati, ma che oggi la censura della Corte dei Conti ve ne fa assolutamente una condanna. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie consigliere Andretta.

Prima di dare la parola al consigliere Pirovano, chiedo alla segreteria se può distribuire il testo presentato, ai capigruppo naturalmente, testo di esposto presentato dal gruppo Lega Nord alla Corte dei Conti, dopodiché do la parola al consigliere Pirovano.

(Entra il consigliere Canelli ed esce il consigliere Andretta – 26 p.)

CONSIGLIERE PIROVANO.

Grazie presidente. Io oggi, dopo l'intervento dei colleghi, volevo ricordare che il Carnevale ieri è finito, oggi iniziano le Ceneri e forse un po' di cenere in

testa sarebbe il caso che qualcuno di voi cominciasse a farsela cadere.

Voglio dire, colleghi, la Corte dei Conti non è la prima volta che chiede spiegazioni a questo Comune, l'ha detto bene il mio collega prima che è intervenuto, solo che prima i consiglieri di minoranza e di maggioranza neanche venivano a conoscenza, non se n'è mai discusso, i panni li lavavate, ognuno si lavava i panni sporchi a casa propria. Voi utilizzavate l'Amministrazione come la vostra casa. Invece questa è una cosa pubblica.

Noi abbiamo deciso di fare questo passaggio in Commissione e poi in Consiglio comunale, perché non abbiamo niente da nascondere. Altro che non c'è trasparenza. Se non si voleva la trasparenza, non si veniva in Consiglio comunale a discutere di un argomento come questo.

Poi, volevo dire, la Corte dei Conti ci fa dei richiami giustamente, qualcuno l'ha ricordato, ma qui non stiamo parlando solo del 2012, ma qui andiamo indietro di qualche anno, e noi in qualche modo avevamo già anticipato la Corte dei Conti, perché nel 2012 noi avevamo ridotto la spesa corrente di 800.000 euro, è nella risposta che diamo alla Corte dei Conti. Abbiamo discusso anche qui in Consiglio comunale il blocco di opere per 1.200.000 euro con l'avanzo di bilancio. Ce lo ricordiamo, ce lo siamo dimenticati? Ma questo è successo prima che la Corte dei Conti ci chiedesse spiegazioni in merito.

Allora, visto che qualcuno ha parlato – Daniele è uscito, ma qualcuno poi glielo riferisce – di opere di urbanizzazione, io voglio ricordare qualche numero del passato, perché se no qua non si può, se non ci ricordiamo quello che è successo nel passato. Nel 2008 di oneri di urbanizzazione a consuntivo, nel 2008 mi sembra che l'Amministrazione era Giordano-Moscatelli, 3.560.000 euro a consuntivo. 2009, 3.069.000 euro. Nel 2010 2.840.000 euro. Sapete cosa avevate messo a previsione? 4.106.000 euro.

Ma non vi bastava, perché avevate messo quattro milioni e cento e ne avevate incassati due e otto. L'anno dopo avevate messo a previsione 4.868.000 euro. 4.780.000 euro, l'avete raddoppiato. Qua adesso parliamo di trasparenza? Questa è la correttezza dei conti?

Andiamo avanti. Sanzioni pecuniarie al Codice della Strada. Sempre consuntivo 2008, 3 milioni e due, 2009 3 milioni e due, 2010 2.900.000 euro. Sapete cosa avevate messo a previsione per far quadrare il bilancio? 5.700.000 euro. L'anno dopo, nel 2011 avete fatto l'*en plein*, 9 milioni e tre. A fronte di 2 milioni e nove incassati, 9 milioni e tre avete messo a previsione. E noi l'abbiamo chiamato bilancio fragile? Siamo stati troppo bravi, assessore.

Allora, si è parlato di partecipate, di poca trasparenza, cari colleghi, l'ha detto prima il mio collega Spano, ma avete letto i giornali, avete letto "il Corriere di Novara" di sabato. Vedete, io non vi leggo tutto l'articolo dell'*ex* Presidente della SUN, Marco Marchetti, non aggiungo una parola in più, perché poi mi dite che sono in conflitto di interessi, però questo è un virgolettato, perciò stiamo parlando di dichiarazioni. Il presidente Arnaudo dice – se volete, poi vi distribuisco la copia del giornale, se non l'avete letta – "Il presidente Arnaudo è stato costretto dall'Amministrazione comunale, né lui, né il Cda erano d'accordo a partecipare ad una gara con un bando a dir poco demenziale che andava contro l'azienda. La SUN infatti ha vinto una gara, perché non c'erano altri partecipanti. Gran bella vittoria. Proprio da lì è iniziato il declino e la lenta agonia dell'azienda, incolpevole. Agonia che è stata tramandata dal presidente Arnaudo al presidente Verrò all'attuale presidente Martinoli, e tutti assolutamente incolpevoli". Io mi fermo qua. Quest'anno non è da Corte dei Conti, cari colleghi, questa è da Procura della Repubblica. Questa roba qua è da Procura della Repubblica.

Allora vedete che ha ragione Spano, quando dice: ma di che cosa stiamo parlando? Volete metterla sul politico? Voi siete abituati a lavare i panni sporchi a casa vostra, io direi che avete sbagliato tutti in questi anni, perché questa non è casa vostra, questa è la pubblica amministrazione, questa è la Città di Novara. Noi i panni li mettiamo in piazza.

Per cui, presidente, anch'io credo, speravo stamattina veramente che nessuno intervenisse su questo tema, che si votasse e andavamo subito a lavorare in modo che...

Ma noi siamo qua a rispondere a tutte le tue domande, Mauro. Non è comodo.

A me sembra di sì.

E comunque, presidente, io direi che più ne parliamo e meglio è, però per qualcuno meno ne parlano e meglio è. Grazie presidente.

PRESIDENTE.

Grazie consigliere Pirovano.

Consigliere Monteggia. Si prepara il consigliere Reali.

CONSIGLIERE MONTEGGIA.

Grazie presidente. Riteniamo illegittima la procedura che è stata attivata per la riduzione dei residui basata sostanzialmente su alienazioni. La definirei una costruzione aleatoria.

Alienazioni, alienazioni, alienazioni. Poco tempo fa si è parlato anche in merito dell'area *ex* Macello, e qui vorrei comunque fare un appunto. Anche qui si è adottata la procedura della manifestazione d'interesse, dove si dice: privato, viene, o privati, venite e diteci quello che volete fare. E questo comunque lo ritengo un grave errore, perché probabilmente si doveva prima dare una destinazione d'uso a quest'area, perché così facendo, il rischio è quello sostanzialmente di svenderla, di regalarla. Invece credo che sia stato più opportuno magari renderla un po' più appetibile, dandogli magari una destinazione d'uso o più destinazioni d'uso. E forse probabilmente qualcuno si sarebbe avvicinato.

Alienazioni. Assessore, io glielo chiedo, magari poi mi risponderà nella sua replica, da due anni a questa parte cosa è stato venduto, cosa abbiamo portato a casa? Quanti soldi abbiamo sostanzialmente incassato?

Mi meraviglia sempre la relazione che ci è stata distribuita dei nuovi revisori, che saluto, ringrazio e auguro buon lavoro per i prossimi anni, una relazione dove sostanzialmente gli avete chiesto: leggetevi le carte e diteci se sostanzialmente le avete lette. Una relazione scaturita da una riunione di quarantacinque minuti. Io a questo punto ai revisori chiedo comunque di dare un parere di legittimità sulla delibera, che sarà messa in votazione, perché cosa vuol dire trasmettere la

documentazione e dire: va bene, leggete. Le avete lette? *Okay*. Cosa è servito?

Detto questo, ho proprio la sensazione che siamo sostanzialmente sull'orlo del baratro, che pur in presenza della malattia che – è bene dirlo – è dovuta anche a fattori esterni, si siano ritardati gli interventi sul bilancio, ci si è attivati solo ed esclusivamente, perché la Corte dei Conti ci ha detto: signori, attenzione, così non va.

Io credo – e vado alle conclusioni – che comunque sia ora che vi mettiatelo a lavorare seriamente. È ormai un anno che il vostro impegno si concentra solo ed esclusivamente sulle primarie, oggi sulla campagna elettorale, ancora l'altro giorno eravate a festeggiare la sconfitta di Renzi e quindi la ricreazione è praticamente finita.

Ci sono assessori che sono scomparsi da questo Comune. Faccio un esempio, l'assessore Rigotti dove è finito, dove è finito il Largo Bellini, dove è finito il P.G.T.U.? Dove è finito l'architetto Mondo? Nessuno lo sa.

E così potrete andare avanti su molti altri assessori che sono venuti qua, magari in Commissione, ci hanno buttato sotto il naso dei progetti, che poi non si sa dove siano finiti, se in qualche cassetto o se siano stati dimenticati o se addirittura si è rinunciato a realizzarli.

Il consigliere Spano si pizzica, i novaresi invece si stanno prendendo a sberle davanti allo specchio, perché ancora non riescono a capacitarsi di come hanno potuto votare questa Amministrazione. C'è una Città che ormai è allo sbando, una Città che – come dicevo prima – è sull'orlo del baratro, è un'Amministrazione che ormai prosegue la sua attività con inerzia.

Credo sia ora di finire di fare questa politica con lo specchietto retrovisore. Credo sia ora che cominciate a prendervi le vostre responsabilità e cominciate a decidere quello che veramente volete fare di questa Città, perché ancora noi non l'abbiamo capito. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie consigliere Monteggia.

Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI.

Grazie Presidente Bosio. Anzitutto anche da parte mia un cordiale buongiorno alle dottoresse e al dottore revisori dei conti.

Vedete, io volevo fare qualche considerazione su questa importante delibera che ci troviamo a votare oggi con una premessa. La premessa, forse ovvia, però mi viene spontanea, la politica che è cosa bella ed elevata, contiene però in sé anche delle trappole, tipo l'uso della parola. Si fa spesso in politica un uso della parola attraverso la quale si stravolgono le cose, si girano i problemi. Ognuno li gira a suo piacimento.

Io vorrei smontare un po' questo uso della parola, perché ho sentito già delle frasi nel dibattito di questa mattina che voglio ripetere: "Amministrazione che corre ai ripari", "bilancio colabrodo", "mani nella marmellata", "orlo del baratro". Io cercherò di smontare queste frasi, perché queste frasi sono tipiche di un uso della parola capovolto, dove si mettono insieme delle parole – scusate il giro di parole stesse – però non si vuole entrare nel merito delle questioni.

Io ci provo brevemente, molto brevemente. Anzitutto dico non facciamo drammi. La Corte dei Conti ha esaminato il bilancio preventivo 2012, è un fatto che è sempre avvenuto. La differenza con il passato è la precisione, è la perentorietà, è l'imposizione di preparare delle risposte scritte, delle risposte precise. Evidentemente – dico io – differenza che nasce anche da una serie di situazioni, che si sono create negli ultimi tempi, vedi il disastro economico della Giunta precedente di centrodestra del Comune di Alessandria, vedi una continua e costante, estrema precarietà delle questioni finanziarie dentro la Regione Piemonte. Queste questioni certamente hanno imposto alla Corte dei Conti della nostra Regione una perentorietà che prima non era presente.

Quindi senza dubbio questa si può leggere anche come cambiamento di atteggiamento, cambiamento diciamo proprio di stile.

Però, ripeto, non facciamo drammi, perché se noi andiamo a vedere

all'insieme delle risposte che il Comune, che la nostra Amministrazione ha dato, non è – come è stato detto in Commissione, sempre per ritornare al concetto iniziale di un uso distorto delle parole – il gioco delle tre carte, ma è una risposta precisa che, in termini di equilibrio di bilancio, in termini di previsioni di entrate, di indebitamenti, di anticipazioni di Tesoreria e di questioni attinenti le società partecipate, cerca di essere estremamente precisa con i dati, con i numeri, correggendo il tiro e richiamando – poi lo riprenderò alla fine del mio intervento questo concetto – quello che lucidamente ha detto il mio collega Roberto Spano, riprendo il concetto che rispondiamo a qualche cosa che ci siamo trovati. Invece di fare polemica, ha detto bene Roberto, dovrete rispondere voi, perché è roba vostra. E adesso vediamo perché è roba vostra.

Anzitutto, credo, per ritornare alla precisione, che per esempio sulla questione del bilancio corrente all'interno degli equilibri di bilancio viene sintetizzato come nel 2012 i proventi dei permessi a costruire non destinati agli investimenti sono, sì, stati utilizzati, peraltro legittimamente, a copertura di spese correnti. Vengono elencate queste spese correnti.

C'è una precisione sia su quello che si è fatto fino ad oggi, sia anche su quello che si prevede nei prossimi bilancio, perché voglio ricordare per esempio che l'impostazione dei prossimi anni vedrà un'impostazione di un bilancio con rigorosi criteri di previsione delle entrate nella direzione di un sostanziale contenimento delle spese correnti, vedrà un utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie per il finanziamento di investimenti per la parte restante, minimo il settantacinque per cento, per l'estinzione anticipata del debito, vedrà un utilizzo dei proventi da alienazioni patrimoniali per l'estinzione anticipata del debito. Quindi ci sarà un'estrema attenzione anche su quello che si dovrà fare nel futuro, nel prossimo triennio.

Poi volevo fare qualche accenno anche su residui attivi. Voglio ricordare che è un tema sempre estremamente delicato, in quanto i residui attivi hanno un fondamento giuridico nella loro natura stessa, però è ovvio, è naturale ed è implicito che contengono anche molta difficoltà nel meccanismo di recupero.

Per quanto riguarda la questione del bilancio di gestione, quindi tutte le questioni che noi ci siamo trovati e da lì davvero senza polemiche, è entrando nel merito che si vede che sono questioni che noi abbiamo ereditato, ci sono alcune questioni che è bene andarle a leggere, è bene andarle a ripetere a voce alta, perché gridano scandalo.

Se noi leggiamo attentamente la descrizione di quello che è avvenuto per lo *Sporting* a pagina 12 di questa delibera, ma io lo voglio ripetere a voce alta. Anche i signori cortesi della stampa lo devono leggere e rileggere quello che c'è scritto. C'è scritto che successivamente, dopo tutta la trafila della *Sporting*, in conseguenza dei gravi e reiterati inadempimenti imputabili al signor *Sporting Village S.p.A.*, il Comune, esperita la procedura di contestazione disciplinata dalla convenzione, disponeva in autotutela la risoluzione per inadempimento del concessionario. In conseguenza dell'estinzione anticipata della convenzione, il Comune è rientrato nella piena disponibilità di questo bene.

E c'era una convenzione allucinante che diceva che se tu, gestore, è colpa tua che non hai pagato e io rompo il contratto, sono io che devo pagare dopo. Cioè una cosa che non sta né in cielo, né in terra. Una roba fuori dal mondo. Leggetelo per favore quello che c'è scritto a pagina 11 e 12 della delibera. È una cosa che grida scandalo.

Il mio collega, capogruppo del Partito Democratico, ha citato l'articolo dell'altro giorno apparso sul trisettimanale locale "Corriere di Novara", vengono dette delle cose da brivido. Quando il sottoscritto diceva queste cose da questo banco, è stato offeso e gli è stato detto che diceva delle cretinate. Adesso lo dice un componente del Cda di allora. Il vicepresidente di allora dice che era una convenzione demenziale.

Quando l'ho detto io, mi ha offeso la signora che oggi è assente, dicendo che dicevo cretinate. E io che sono un signore, sono stato zitto. Non ho neanche chiesto di chiedermi scusa. Queste sono le realtà.

Leggiamo anche quello che è stato fatto, ricordiamo anche quello che è stato fatto sul Coccia. Sul Coccia venivano elencate delle spese senza rendicontazione,

signori. E queste sono cose gravi. Altro che trasparenza che veniva evocata nell'intervento che mi ha preceduto. La trasparenza è questa, trasparenza è scrivere nero su bianco quello che abbiamo trovato e quello che andremo a fare. Questa è la trasparenza.

Un passaggio anche su *Pharma*. Certo, la frittata, come si suol dire con un linguaggio un po' di basso livello, la frittata è fatta. Abbiamo venduto ormai l'ottanta per cento delle quote. È chiaro che adesso cercheremo di vendere anche il restante venti, però io voglio ricordare anche lì le cose che dicevo stavolta nella precedente Amministrazione dai banchi dell'opposizione, è stata una bella scelta vendere l'ottanta per cento di *Pharma*? Non si poteva, come diverse realtà hanno fatto, decidere di mantenerle le farmacie comunali che avevano un valore, un valore anche sociale per quello che potevano fare? Scelta fatta. Adesso andiamo avanti in quella direzione lì per forza, c'è rimasto un misero venti per cento, cerchiamo almeno di portarlo a casa.

Signor presidente, io voglio ricordare anche l'impegno, perché poi vanno dette queste cose, ed è giusto che si sappiano, che sullo *Sporting*, vista la sciagura, abbiamo la forza, e io dico la serietà, di provare a prenderla in mano noi la situazione e lo stiamo provando a fare. E i primi dati che abbiamo dei primissimi mesi del 2013, quindi gennaio e in parte anche l'inizio di febbraio, ci danno ragione, perché abbiamo dei valori di entrata, di frequentazione, di attività in questa struttura sportiva che abbiamo sempre considerato la sua costruzione una sciagura, ma adesso che c'è, vogliamo che funzioni bene, perché non andiamo ad abatterla di notte, abbiamo dei dati che ci confortano, abbiamo dei dati che ci dicono che proviamo a farlo noi e proviamo ad essere capaci a farlo. E ci confortano i primi dati e andiamo avanti in questa direzione, perché siamo persone serie.

E siamo persone serie anche quando – è stato richiamato prima – come l'altra volta, pur avendo tutte le possibilità di andare avanti a fare Consiglio comunale, pur avendo tutte le possibilità, abbiamo detto: non siamo perfettamente in regola, fermiamoci, facciamolo in un altro Consiglio, perché la risultante è stata questa.

E siamo talmente persone serie – e la cosa la posso dire, perché è stata detta

ufficialmente dalla dottoressa Danzi in Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari – che chi sbaglia, ha il coraggio di dire: scusate, ho sbagliato. Il nostro ragioniere capo ha detto: scusate, ho sbagliato a non dare in tempo la relazione dei revisori. Questo è proprio delle persone serie. E noi siamo persone serie.

Vado a concludere, signor presidente. Con questa delibera formalizziamo cose che avremmo fatto in ogni caso, formalizziamo cose che avremmo fatto in ogni caso e che abbiamo già iniziato a fare, che continuiamo a fare e che avremmo fatto in ogni caso, anche se il signor Corte dei Conti non ci avesse scritto quello che ci ha scritto.

Finisco, signor presidente, con una metafora, perché alcune volte sono significative anche le metafore. Colleghi dell'opposizione, ci avete lasciato il tavolo su cui noi lavoriamo quotidianamente per tenere a posto il bilancio, ce lo avete lasciato sporco e disordinato. A noi tocca pulirlo e riordinarlo quotidianamente, e lo stiamo facendo con il massimo di coscienza e serietà. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.

Consigliere Diana e poi consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE DIANA.

Grazie presidente. Aggiungere altro a quello che è stato già detto dai colleghi della maggioranza, è davvero difficile, anche perché sono stati citati numeri, fatti e provvedimenti che possono essere tranquillamente reperiti, letti, studiati e messi a disposizione di chiunque abbia voglia di approfondirli.

Io parto da una riflessione che è questa. Più volte quando ci siamo confrontati in quest'Aula su questioni di bilancio, una risposta che mi è sembrata incisiva da parte dell'opposizione, soprattutto da parte di chi ha firmato poi questo esposto che gentilmente è stato messo a disposizione anche nostra per essere letto, l'affermazione secondo la quale tutte le volte che si parlava in quest'Aula di bilancio, e di provvedimenti che fanno riferimento al bilancio, l'opposizione si è

sempre rifatta al passato. Quindi i nostri ragionamenti tutte le volte avevano questo nesso, questo collegamento con tutte quante le questioni relative alla passata gestione.

Qualcuno diceva: insomma, basta rifarsi sempre a quello che nel passato è stato fatto, adesso tocca a voi. Parliamo di quello che dovete fare voi e quindi partiamo da questo tavolo disordinato e sporco – sono d'accordo assolutamente con quello che diceva il mio collega Reali – partiamo da questo per andare avanti. Cerchiamo di metterlo in ordine, di pulirlo e di andare a sanare tutte quelle situazioni che davvero sembrano, nell'affrontarle con raziocinio e con coscienza, davvero insanabili rispetto a questioni – è stato già citato, e io voglio ricordarlo – *Sporting*, Fondazione Coccia ed altre questioni, senza andare poi ad approfondire le relazioni con le partecipate rispetto proprio ad un interventismo di carattere economico all'interno di queste aziende, che – è stato già spiegato e dimostrato in varie occasioni – hanno anche prodotto delle serie difficoltà, che davvero ad un'analisi meno approfondita, ma di sensazione, davvero sembrano insanabili. E forse non siamo andati ancora a guardare all'interno, nelle pieghe di aziende come ASSA o quant'altro.

Partendo da questo, io vado un po' sul politichese, ma spero quella sana, anche perché il collega Monteggia prima faceva dei riferimenti proprio alla questione anche politica.

Io dico, se in questa occasione, ed è la continuità, secondo me, di quella che è la competenza della Corte dei Conti, cioè fare dei rilievi e le analisi dei bilanci degli Enti locali e fare delle osservazioni a cui poi dover rispondere e attenersi. È successo anche questa volta con più incisività, perché? Perché evidentemente nel nostro Paese c'è un clima e ci sono dei fatti determinati – e qui la metto sul politichese – soprattutto in Regioni come la nostra, ma anche in quella vicina alla nostra, la Lombardia, che hanno chiaramente dimostrato che il sistema della corruzione e del malaffare è in fortissimo aumento ed è assai preoccupante, anche perché movimenti o partiti – non so neanche come definirli – i rappresentanti che hanno firmato questo esposto, si sono dimostrati esattamente poi il contrario di

quello che hanno sempre denunciato dal punto di vista morale e dal punto di vista politico.

Nella nostra Regione io voglio ricordare che nell'ultimo anno, negli ultimi due anni i movimenti economici che fanno la politica essenziale delle competenze dell'Ente Regione, soprattutto la sanità, stanno mettendo sempre di più in evidenza una disastrosa gestione delle risorse, una disastrosa gestione delle politiche sanitarie. Ma mi fermo qui.

Quando io sento parlare di questioni come la costruzione del nostro bilancio su un pilastro che non tiene rispetto a quello che la Corte dei Conti fa rilevare, l'ha spiegato benissimo il mio collega Spano, successivamente Reali e anche il mio capogruppo, lo dico anch'io, sono questioni, sono rilievi che hanno, senza ombra di dubbio, radici che affondano in una gestione decennale di questo Comune e sono rilievi che un Assessore al Bilancio, quello che avete avuto per dieci anni, ha chiaramente compreso.

Io dico, i pilastri che reggevano i vostri bilanci, erano davvero di cartapesta. E questo è chiaro, è chiarissimo, tant'è che gli interventi fatti successivamente, sono inquadrati in una contrattualistica – voglio metterla così – che davvero è scandalosa.

Diceva giustamente il mio collega Reali, ci troviamo di fronte a dei contratti che *Sporting* – scusate se continuo a ripetere *Sporting* – ma è il problema dei problemi oggi, che noi affrontiamo, per fortuna stiamo cercando di mettere rimedio almeno nella gestione, ma resta in piedi – ripeto – un contratto che garantisce chi gestiva lo *Sporting* anche qualora andasse via o fosse mandato via per inadempienze o fallimenti. Questo è accaduto, leggetevi le carte e leggerete questa assurdità all'interno di questo rapporto contrattuale.

Stessa cosa, io dico – e questa è una mia valutazione dal punto di vista mio personale – stessa direzione quella di quello che dobbiamo ancora fare. Quindi opere come il parcheggio sotterraneo e qualcos'altro.

Stiamo molto attenti, la stima che ho sentito prima enunciare nei confronti dell'Assessore al Bilancio, dell'attuale Assessore al Bilancio, deve essere poi non

solo annunciata, deve essere anche messa poi in pratica.

Io dico, se oggi la decisione che noi abbiamo preso – e mi ripeto, ma credo sia necessario farlo – se oggi la decisione che noi abbiamo preso di venire a raccontare in quest’Aula e attraverso anche un atto amministrativo, che è una delibera di indirizzo, decidiamo di intervenire per mettere rimedio a quello, per quanto riusciremo a farlo naturalmente, a mettere rimedio a quello che la Corte dei Conti, per le competenze che ha, e non sono cambiate, attenzione, sono sempre le stesse, dico ad Andretta – ma non c’è, glielo racconterò qualcuno – a chi citava prima che oggi sono dei magistrati a fare le indagini. Alla Corte dei Conti non ci sono i monaci, ci sono sempre i magistrati che fanno le indagini. Non cambia assolutamente niente.

Se oggi noi cerchiamo di dare una risposta che non sia, ripeto, una risposta elaborata all’interno di stanze ristrette, ma lo facciamo all’interno dell’Aula consiliare, attraverso anche l’approvazione di un documento amministrativo come una delibera, significa quello che è stato detto fino adesso, trasparenza e preoccupazione. Trasparenza e preoccupazione. Quindi linearità rispetto agli atti...

PRESIDENTE.

Consigliere Diana, va bene così, giustifico io la faccia. La faccia è giustificata dalla Presidenza, prego.

CONSIGLIERE DIANA.

Linearità rispetto agli atti, ma soprattutto volontà di cambiare rotta. Volontà di cambiare rotta, volontà di amministrare la cosa pubblica con tutta quanta la competenza che voi stessi riconoscete nell’Assessorato competente.

La preoccupazione, quindi lo studio rispetto alle possibilità di risparmio della spesa corrente, non è vero che noi andiamo a spendere di più, tutt’altro. E se abbiamo deciso di organizzare un punto lavoro, chiamiamolo così, che dovrebbe andare nella direzione di razionalizzare e fare del risparmio di spesa corrente, mi sembra una scelta assolutamente non criticabile. Anzi, si dovrebbe, credo, elogiare

una scelta del genere.

Ultima questione e finisco, presidente, e qui faccio anche una domanda, ma più che domanda è una preoccupazione, rispetto al gruppo o comunque all'organizzazione che sembra essere necessario oggi ancora di più e di verifica, secondo me, dell'efficienza, dell'efficacia che questa organizzazione deve avere, cioè quella di pensare e ripensare e organizzare il recupero di quello che è il residuo che dobbiamo cercare di portare a bilancio rispetto alle sanzioni non riscosse.

Io credo che a questo punto noi dobbiamo entrare nella pratica della questione, dobbiamo impegnarci a verificare numeri, intendo addetti a quel tipo di operazione, come dal punto di vista pratico si voglia intervenire e considerarle su questo, è l'unico aspetto che mi lascia concorde con quello che è stato detto prima dalla minoranza, è una situazione che noi dobbiamo assolutamente considerare con straordinarietà. È straordinaria e dobbiamo trattarla per quello che è. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie consigliere Diana.

Consigliere Zacchero e poi consigliere Perugini.

CONSIGLIERE ZACCHERO.

Grazie presidente. Intanto volevo riportare un attimino la palla sul punto. Quello che oggi stiamo discutendo, andremo a votare, è la risposta che la Giunta comunale dà al collegio, *pardon*, alla Corte dei Conti su sollecitazione della Corte dei Conti. Quindi non stiamo andando a modificare il bilancio, di conseguenza l'atto non sarebbe teoricamente di competenza del Consiglio comunale. Apprezzo il fatto, però, che venga fatto transitare all'interno del Consiglio comunale.

Andremo poi a discutere comunque nel dettaglio di queste misure nel momento in cui dovremo attuarle a livello di bilancio. Allora lì, sì, che la competenza sarà di Consiglio comunale e lì potremo approfondire maggiormente ognuno dei temi che sono citati qua dentro, più tanti altri, perché dovremo in qualche maniera attuarli oppure emendarli.

Oggi non credo che sia neanche possibile, non so se sia possibile emendare questa risposta alla Corte dei Conti, perché tra le altre cose è già stata anche mandata alla Corte dei Conti.

PRESIDENTE.

Noi procediamo nella delibera di indirizzo di Consiglio comunale che, come tutte le delibere di Consiglio, può essere emendata. Naturalmente laddove dovessero toccare cifre, è chiaro che occorrerà avere... Ma siamo questa volta...

CONSIGLIERE ZACCHERO.

Ci sono le condizioni per poterlo fare.

PRESIDENTE.

Ci sono le condizioni.

CONSIGLIERE ZACCHERO.

Però, voglio dire, non avrebbe neanche senso tentare di emendare oggi un testo che è già stato inoltrato alla Corte dei Conti, sulla quale probabilmente c'è già stato anche un minimo di confronto con la Corte dei Conti. Credo, spero. Non lo so.

Però volevo entrare nel merito e nel dettaglio di quelle che sono le richieste che ha fatto la Corte dei Conti e cercare di capire se con l'azione politica svolta ultimamente, negli ultimi due anni, siamo andati incontro a quelle che sono le loro sollecitazioni, le loro richieste.

Parlano "di adottare ogni misura gestionale utile ad assicurare un equilibrio strutturale che escluda rischi per i futuri equilibri di bilancio". A mio avviso, su questo punto non abbiamo fatto a sufficienza. Nel senso che sono stati rimossi, si parla nella risposta data alla Corte dei Conti dell'eliminazione dei 13 milioni di euro che erano stati previsti a bilancio, a copertura dell'arbitrato con lo *Sporting*.

Questo significa che nel momento in cui l'arbitrato dovesse concludersi, anche solo parzialmente, a favore dello *Sporting*, diciamo 6 milioni di euro, 7

milioni di euro, noi ci troveremo con un buco da 6-7 milioni di euro che sinceramente non riesco ad immaginarmi come potremmo coprire, se non aprendo un mutuo, che andrebbe a confliggere con il terzo punto richiesto dalla Corte dei Conti, cioè “gestire l’indebitamento al fine di garantire la sostenibilità nel rispetto dei principi di prudenza e di sana gestione”. Quindi già qua non ci siamo.

In più, siamo non a rischio, ma a certezza che nel momento in cui il parcheggio di Largo Bellini si dovesse fare, questo significa che ogni anno noi ci troveremo con un paio di milioni, 2 milioni e mezzo di introiti in meno dai parcheggi di superficie che andrebbero in gestione dal momento esatto in cui viene aperto il cantiere per i successivi trent’anni.

Quindi abbiamo già due dei problemi grossi che non sono esattamente in accordo con quello che chiedono, con quello che chiede la Corte dei Conti, cioè “di adottare ogni misura gestionale utile ad assicurare un equilibrio strutturale che escluda rischi per i futuri equilibri di bilancio”. Non ci siamo. Se succede una di queste due cose qua, siamo già fuori. Se succedono tutte e due, abbiamo dei problemi giganteschi.

“Gestire l’indebitamento al fine di garantire la sostenibilità – cioè mutui – nel rispetto dei principi di prudenza e sana gestione”. Sulla sana gestione non voglio mettere dubbi. Sulla prudenza non mi sembra molto prudente proseguire nell’indebitamento, anche se ho visto che è stato ridotto, comunque non è stato annullato del tutto l’indebitamento, l’apertura di nuovi mutui.

Sono stati ridotti alcuni mutui, alcuni sono stati ricontrattati, il problema è che abbiamo ancora da fare, e li faremo, 3.600.000 euro di mutuo per il PISU e 636.000 euro per la biglietteria elettronica della SUN. Tra l’altro, SUN che – se non ho capito male – rescinderà il contratto con il Comune consensualmente per poi probabilmente partecipare ad una gara provinciale, che chissà mai se vincerà. Però noi nel frattempo cosa facciamo? Ci facciamo un mutuo da 636.000 euro per mettere la biglietteria elettronica.

Secondo me, anche queste sono due cose che andrebbero riviste. PISU, l’avevo già detto, se uno non ha i soldi per mangiare, non cambia la macchina. Non

è che metto la tappezzeria in casa, se non ho i soldi per portare a casa da mangiare ai miei figli.

Queste sono scelte anche pesanti, perché le stesse rotonde, 560.000 euro per le rotonde, di cui 280 del Comune, 280 messe dalla Regione, è vero che se noi non le facciamo, perdiamo 280.000 euro di trasferimenti dall'Europa che passano dalla Regione Piemonte, però risparmiamo 280.000 euro. Risparmiare 280.000 euro per non fare una rotonda, mi sembra una cosa buona e giusta, a mio avviso. Stesso discorso vale per il PISU, stesso discorso vale per la biglietteria elettronica della SUN. Quindi, secondo me, i criteri di prudenza lasciano un po' a desiderare.

Gli equilibri di bilancio abbiamo già visto che sono messi in dubbio dell'arbitrato e dal parcheggio di Largo Bellini come mancati introiti dai parcheggi di superficie.

“Monitorare costantemente la situazione delle proprie società partecipate”, questa è un'altra cosa che chiede la Corte dei Conti. Sappiamo tutti, ci siamo passati sia io che altri consiglieri di minoranza, sono mesi che proviamo a cercare di capire cosa succede dentro la SUN, dove va, come fa, le consulenze, non le consulenze, queste cose, e ci viene risposto dalla SUN che non sono affari nostri, perché noi siamo solo consiglieri comunali, quella è una società, una S.p.A. che è vero che è di proprietà al cento per cento del Comune, ma risponde a normative differenti e di conseguenza noi non siamo autorizzati ad accedere liberamente a quelli che sono gli atti di questa società. Questo ci è stato risposto, almeno a me, dal presidente della società stessa.

Io ci farei una riflessione seria su questa risposta, perché voglio capire come si fa a mettere in atto quello che chiede la Corte dei Conti, se le risposte che le società partecipate, almeno la SUN, dà, sono queste. Per cui anche qua, secondo me, è assolutamente disatteso.

In più stiamo aspettando da mesi la convocazione di una Commissione sulle società partecipate. Non si vede neanche all'orizzonte la convocazione. Di conseguenza, anche questo, secondo me, è un altro punto disatteso.

È stata convocata, è arrivata la convocazione? Quando?

Non sono neanche sicuro che date queste risposte, il bilancio del Comune sia al sicuro. Vorrei sottolineare che già con il bilancio passato alcuni suggerimenti erano stati dati, alcuni emendamenti erano stati proposti, altri suggerimenti erano stati dati.

Stiamo spendendo un sacco di soldi per un qualche cosa che, secondo me, può essere anche vero che cambierà l'aspetto di alcune parti della Città, però cerchiamo di capire questo, le priorità sono altre. In questo momento le priorità della Città non è sistemare le rotonde, non sono fare baracconi dall'altra parte, Sant'Agabio, per ospitare non si sa esattamente che cosa. Sto parlando del pezzo del PISU che riguarda Sant'Agabio. Non è ristrutturare, rendere più bello il mercato coperto.

I problemi che abbiamo oggi, sono di natura sociale, sono di natura economica e sociale, le persone che abitano questa Città, iniziano ad avere – ed è già da un po' che ce l'hanno – problemi di natura economica che andranno poi – lo ripeto per l'ennesima volta – peggiorando, perché nel 2013 è previsto un peggioramento, non un miglioramento, della situazione economica delle persone e di conseguenza molte più persone avranno problemi a pagarsi l'affitto di casa, usciranno dalle proprie case, dalle case che affittano con le proprie famiglie, finiranno in mezzo ad una strada, ho incrociato l'altro giorno una persona, disoccupato lui, disoccupata lei, tre figli, perso il lavoro tutti e due, tre figli di cui l'ultimo disabile, moglie e tre figli sono finiti in una casa di accoglienza, lui dorme in macchina. Problemi di questo tipo qua saranno sempre di più all'ordine del giorno.

Noi non possiamo permetterci di spendere, ho fatto il conto, 4.800.000 euro tra mutuo del PISU, mutuo della biglietteria della SUN, 280.000 euro di rotonde, 24.000 di luminarie natalizie che non so se poi sono arrivati gli *sponsor*, ho chiesto una risposta, nessuno me l'ha data. Per cui, che io sappia, il Comune li ha tirati fuori, ma non so se sono arrivati i soldi dagli *sponsor* che dovevano tirare fuori questi soldi. Aspetto ancora la risposta.

60.000 euro all'anno per la realizzazione, *pardon*, 80.000 euro all'anno a bilancio per gli orti sociali, poi non so adesso se sono stati ridotti o meno. Spero di

sì. 20.000 euro per lo studio di fattibilità per l'intervento di riqualificazione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Vado avanti. 30.000 euro, la costituzione di Uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco. Ci ostiniamo a tenere una persona, due persone anzi, che si occupano di tenere in piedi il profilo *Facebook* del Sindaco, "Andrea Ballaré Sindaco", e di fargli i comunicati stampa, come se lui fosse analfabeta e non in grado di scriverli da sé. 66.000 euro l'uno, 30.000 euro l'altro.

114.000 euro all'anno per il Direttore Generale, quando abbiamo un Segretario Generale che sarebbe perfettamente in grado di svolgere entrambi i compiti. Non per gli stessi soldi, un soldino in più, probabilmente lo farebbe anche per amor di patria, secondo me, se stimolato opportunamente. Questo ve lo dico in piena onestà. Però bisognerebbe essere capaci ad avere a che fare con le persone. Bisognerebbe essere in grado di intrattenere dei rapporti con le persone, di avere capacità di relazionarsi, cosa che secondo me, mio personalissimo avviso, il Sindaco oggi non ha.

Arrivo per ultimo al recupero del credito, perché si sono sentite cifre da capogiro, 12 milioni di euro accumulati, 10, 12, 14, non si capisce neanche tanto bene quanti milioni di euro accumulati nel corso del tempo, ereditati dalla precedente gestione, dalle due precedenti gestioni, questa è la terza in cui abbiamo questo accumulo, Corte dei Conti che ci dice: attenzione – come ci ha già detto in passato – attenzione a mettere a bilancio questi soldi, perché sono crediti difficilmente esigibili.

La soluzione che si andava discutendo nella passata Commissione, che poi, grazie al cielo, è stata ulteriormente riconvocata, perché è necessario approfondire determinati temi, stiamo saltando dalla padella nella brace sul recupero crediti, perché prima c'era *Equitalia* e abbiamo visto che alcuni crediti non li ha riscossi, perché non conveniva riscuoterli. Adesso quei crediti sono lì messi da una parte, stiamo pensando, credo che la direzione scelta da questa abitazione sia quella di, anzi, è già così, è stato smantellato l'Ufficio che prima era composto da quattro persone più un responsabile, se non ho sbagliato i conti, se non ricordo male,

dedicati...

No, è così, perché in Commissione è emerso questo, Sindaco. Se lei ci fosse stato in Commissione, probabilmente l'avrebbe potuto dire in quella sede che non era così. Ma siccome in quella sede è emerso che è così, adesso è inutile che lei venga a dire che non è così. È così.

C'era un Ufficio fatto di quattro persone più un responsabile che si occupava della riscossione dei crediti, almeno di mettere in piedi tutte le procedure per la segnalazione. Mancava l'ultimo pezzo, quello della riscossione. Bisogna che due, tre persone dipendenti del Comune prendano il patentino per effettuare...

Non c'è il concorso, va bene, allora ci appoggeremo al Tribunale.

Ne abbiamo parlato in Commissione. Ci sarà una seconda Commissione riconvocata su questo argomento, le chiedo gentilmente di essere presente, così almeno potrà dire la sua in quella sede. Se sarà così, se non sarà così, non lo so. Io so quello che è stato detto in Commissione.

Non c'è il concorso? Ci si appoggia al Tribunale per fare la riscossione. Ci sono gli ufficiali giudiziari. Si può fare.

Questo Ufficio è stato smantellato, ci sono soltanto due persone che stanno portando a chiusura, a termine quelle che sono le pratiche che avevano in corso, una persona è stata data in carico al dirigente per continuare questa attività, ora siamo passati da quattro più uno ad uno.

Come abbiamo intenzione di fare? Qual è il problema? Il problema è – quello che è emerso in Commissione almeno – che abbiamo una mole tale di singoli crediti che non siamo in grado con gli Uffici comunali, con le risorse a disposizione, di stare dietro a tutto quanto.

Allora, è emersa la necessità di industrializzare – questi sono stati i termini esatti utilizzati in Commissione – industrializzare la riscossione del credito. Che cacchio siamo? Polli in batteria? Ma sono cittadini o polli in batteria? Industrializzare la riscossione del credito. Ma avete presente cosa vuol dire? Cos'è, una catena di montaggio? Sì, è una catena di montaggio.

Io con questo chiudo, l'indicazione l'ho già data in Commissione, ne

riparleremo ulteriormente, potenziamo gli Uffici, facciamo queste cose internamente, mettiamoci l'anima dentro queste cose, perché se noi non mettiamo personale a seguire questo genere di cose, non riusciamo a discriminare, perché il grosso del lavoro è discriminare chi sono i morosi incolpevoli da quelle colpevoli, andare a beccare i colpevoli, capire dove stanno le morosità che possono essere recuperate, accorpare i crediti che il Comune ha per cittadino, per codice fiscale, perché le ganasce fiscali si possono adottare al di sopra dei 1.000 euro, e in Commissione a domanda fatta, la risposta dell'assessore è stata: non lo so se si possono adottare le ganasce fiscali per il cumulo dei crediti che il Comune ha nei confronti di una singola persona. Ha risposto poi Lendaro che si può.

Quindi se uno deve 300,00 euro di multe, 500,00 di IMU e 300,00 di mensa scolastica, fa più di 1.000 euro, su questo si può mettere la ganascia fiscale. Attenzione, quello che ho detto prima, è bisogna fare il grosso lavoro, che è il grosso lavoro che chiede il personale, l'ottanta per cento del lavoro, capire chi è moroso incolpevole, chi è fetente. Allora ci vuole il personale.

Il personale non può essere usato correttamente, se da quattro persone più un responsabile passiamo ad una persona data a Lendaro. Quindi chi lo fa questo lavoro? Chi è che si sta occupando di fare questo lavoro? Nessuno. Quindi industrializziamo il recupero del credito.

Quello che chiedo io, è:

1. cerchiamo di accorpare per codice fiscale, quello che è il dovuto di ogni singolo cittadino al Comune;
2. cerchiamo di discriminare, una volta fatto questo lavoro, per capire quando riusciamo da arrivare sopra i 1.000 euro, ad imporre il pagamento con la ganascia fiscale;
3. verificare se sia da imporre o meno, sulla base di un criterio umano, il discernimento tra persone che possono pagare e persone che non possono pagare in questo momento;
4. quelli che possono pagare, cerchiamo di capire non se sia possibile farlo, ma l'ho detto anche l'altro giorno in Commissione, come sia possibile prendere i nomi e

i cognomi di queste persone, contattarli singolarmente e metterli di fronte ad una scelta; o paghi e saldi il tuo debito, visto che puoi farlo e non lo vuoi fare, o io metto il tuo nome, il tuo cognome sul sito *Internet* del Comune insieme a quello che è il tuo dovuto.

L'Assessore al Bilancio mi diceva che non sa se sia possibile farlo in questi termini, che si informerà chiedendo una consulenza a qualcuno che si intenda di *privacy* per capire non se sia possibile farlo, ma come sia possibile farlo.

Dopodiché, secondo me, quella è la via da seguire, perché sono milioni di euro da andare a recuperare da persone che noi sappiamo perfettamente chi sono, perché lo sappiamo chi sono, sappiamo chi sono, nella stragrande maggioranza dei casi sappiamo anche se possono pagare o se non possono pagare...

Con una telefonata, e anche un caffè magari, Spano, perché il lavoro è anche quello di parlare con le persone e di fargli capire che se loro non stanno pagando, mettono nelle condizioni me di far pagare di più a qualcuno che già non può permettersi di pagare quello che sta pagando. Quindi anche il caffè.

E se dall'altra parte insieme al caffè tu gli spieghi che se non lo fa, ci sono delle conseguenze che sono la pubblicazione del suo nome e del suo cognome con il dovuto e da quanto tempo lo deve, sul sito del Comune, io sono sicuro che buona parte di questi crediti rientrerebbero magicamente da soli. Qui è da capire come si fa a fare questa cosa senza andare a sbattere contro il Garante della *privacy*.

PRESIDENTE.

Per cortesia, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE ZACCHERO.

Detto questo, concludo il mio intervento dicendo che, secondo me, non ci sono le condizioni, dal punto di vista mio, per votare favorevolmente questo.

Nonostante abbia visto l'impegno, però ci sono ancora cose, troppe cose che io non approvo, troppa continuità su certe cose con l'Amministrazione precedente sulle grandi opere, tra virgolette, troppa continuità con l'Amministrazione

precedente, sulle grandi opere, quindi sulle spese, poca continuità con l'Amministrazione precedente sulle cose che invece avrebbe invece senso mantenere, portare avanti, tipo questo Ufficio di riscossione crediti e di gestione crediti del Comune, che invece è stato smantellato.

Troppa continuità su certe cose, nessuna continuità su certe altre. Io sinceramente, detto questo, non me la sento di votare a favore questa mozione.

PRESIDENTE.

Per un chiarimento, credo che la Segretaria Generale dia una risposta a quanto appena affermato dal consigliere Zacchero in merito allo smantellamento di una parte degli Uffici, che si occupano della corresponsione dei crediti.

SEGRETARIO GENERALE.

La questione delle riscossioni è una delle questioni più complicate in questo Paese. Non a caso siamo stati bloccati anche da una norma che addirittura ci costringeva ad andare avanti con *Equitalia* e non poter bandire nuove gare.

Andiamo alla sostanza. Quindi era stato istituito un Ufficio con tre persone, c'era un avvocato presso l'Avvocatura e due impiegati che dovevano costituire l'Ufficio riscossione. Non è vero che l'Ufficio è stato smantellato. A me dispiace, probabilmente le informazioni non sono state date, perché è preoccupante...

Guardi, i dati...

PRESIDENTE.

Consigliere, consentiamo almeno di esprimere il Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE.

Io non voglio polemizzare, voglio raccontare le cose. C'era un Ufficio che aveva buone intenzioni, che era presso l'Avvocatura, secondo me è improprio che l'Avvocatura abbia tutta la regia della riscossione, e la scelta che è stata fatta di istituire formalmente, istituendo una posizione organizzativa, quindi un funzionario

posizionato e un impiegato che si andava ad aggiungere agli impiegati presso l'Ufficio entrate. Quindi l'Ufficio riscossione non è stato smantellato, ma è stato istituito formalmente nel posto dove normalmente gli Uffici riscossione stanno, presso l'Ufficio entrata.

Sono stati chiariti, fatti decine di incontri e non a caso nella relazione che avete in Commissione, ci sono già i primi risultati delle attività che sono state avviate, e l'Ufficio informatica ha dedicato, da quello che mi consta, una persona a tempo pieno, per cui stanno facendo tutti gli accorpamenti per codice fiscale delle persone, in modo da impedire che si partisse con ordinanze, ingiunzioni o singole azioni esecutive disperdendo tempo e risorse.

È vero, e io ho insistito e continuo ad insistere – lo dico al Consiglio comunale – che l'Ufficio di Lendaro per la sua strategicità, che purtroppo però contrasta con la grande situazione di povertà in cui le famiglie spesso si incontrano, quindi noi stiamo rincorrendo la riscossione dei crediti quando le famiglie stanno oggi in difficoltà, ed è di tutta evidenza. E non a caso l'Ufficio, la dottoressa De Angelis e con l'Ufficio del dottor Bisoglio, stanno stabilendo – lo porteranno al Consiglio comunale – una griglia che va a guardare le situazioni di povertà tali da non essere aggredibili.

Con la grande attenzione, perché un credito tributario non si può mai rifiutare, eventualmente di sottoporre una modalità di contribuzione a quelle famiglie che si trovano in quella condizione. Vedo che la presidente del collegio assentisce, non si può sul piano tributario fare sconti ovvero con tutti gli sforzi e le cose che nel rinunciare sotto i 100,00 euro ad un credito, non è possibile, perché allora non ha senso fare la multa a 36,00 euro, se poi la gente sa che comunque ci rinunci a prescindere. Quindi la materia è delicata.

È opportuno ed è necessario, e per quanto mi riguarda su questo ci attiveremo – ne parlavamo con l'assessore Dulio per insistere, e voi sapete quanto il *turnover* è praticamente a zero nel Comune di Novara, stiamo solo sostituendo figure indispensabili, una di queste è quella di un ingegnere che andrà a potenziare il controllo e le strategie sul trasporto, non a caso parlavamo di SUN – comunque,

l'Ufficio di Lendaro anche chiedendo qualche sacrificio a qualche altro Ufficio, che si è più informatizzato, dovrà essere potenziato.

E tutti i dirigenti, cosa che non è mai avvenuta e non vuole essere questa una critica a nessuno, fa parte dello stile, delle prassi, sono responsabili delle loro entrate. Non è che io fornisco il servizio, il giorno dopo passo la questione all'avvocato De Angelis e altre due impiegate.

Anche se fossero sette, non posso e non devo – e lo sostiene la norma – fino ad un certo momento il responsabile del Servizio mensa, del Servizio tributi deve perseguire lui con tutte le azioni e fare i relativi atti di accertamento.

Ci tenevo a fare questo, perché ho visto che si passa spesso, ci si attribuisce responsabilità. Io credo che in questa Città quello che è mancato, è una forte responsabilizzazione dei dirigenti nelle loro prerogative, nelle loro funzioni. I dirigenti hanno la responsabilità di accertare le entrate e di perseguirle fino al momento in cui la cosa... Per cui, stiamo lavorando in quella direzione.

L'Ufficio multe fino al momento dell'ordinanza di ingiunzione è lui il responsabile. Dal momento in cui non avviene quella riscossione, questa partita va all'Ufficio riscossioni. L'Ufficio riscossioni che si sta informatizzando grazie all'aiuto dell'Ufficio informatica, stabilisce le griglie e le priorità e provvede a trasmetterle, ed è quello che sta avvenendo per la prima volta – questo lo dico a garanzia di tutti, anche di chi ha impostato gli Uffici – nessuno ha smantellato nulla, l'avvocato De Angelis, la signora Carmagnola e altre due impiegate, una dell'Ufficio archivio e una gentilmente prestata dal Presidente del Consiglio, la signora Ingenito, dal mese di maggio stanno tenendo contatti giornalieri con l'Ufficio del Tribunale, che però più di cento, centoventi pignoramenti a settimana non è in grado di soddisfare.

La mole di ordinanze di ingiunzione che devono uscire relative a multe e a tributi, possono arrivare a trenta, quarantamila situazioni. In più, siccome la questione a livello Paese non è stata mai risolta, non capisco perché, ed è una cosa che mi inquieta come cittadina e come tecnico, l'Ufficio riscossione non ha all'interno ovvero lo potrebbe avere l'Ufficio legale a quel punto, cioè io ho già

fatto tutto, ho fatto l'ordinanza di ingiunzione, hai pagato, non hai pagato, hai chiesto la rateizzazione, ti ho dato la rateizzazione, c'è un momento in cui io devo aggredire il creditore. Da quel momento lì, la norma prevedeva che i Comuni si potessero adottare di agenti di riscossione.

Il concorso nazionale per avere il patentino non è stato fatto. Abbiamo incontrato *Equitalia*, chiedendogli se ce ne prestava, anche *part-time*, uno, perché l'Ufficio non ce la fa a seguire tutte le questioni.

Io personalmente, con l'avvocato De Angelis e il dottor Lendaro, abbiamo incontrato il presidente e il dirigente responsabile dell'UNEP e abbiamo scaglionato e gli Uffici stanno seguendo i pignoramenti di tutte le situazioni. Purtroppo la situazione di insolvibilità è tale, per cui non riusciamo neanche a coprire le spese che la procedura, più o meno siamo lì, di pignoramento.

Per quanto mi riguarda, quindi, l'Ufficio legale ha una sezione specializzata per seguire tutta la fase rapporti con il Tribunale nella direzione che diceva lei, e quelle che erano le disponibilità che garantiva la Segreteria Generale, l'Ufficio archivio sono formalizzate, per cui ci saranno due persone e mezzo, oltre all'avvocato De Angelis, quindi molti di più di quelli che c'erano precedentemente, che seguiranno solo la fase pignoramento ed eventualmente il confronto – come ci dicevamo – delle situazioni drammatiche con i servizi sociali.

La proposta che ha fatto la struttura, molto condivisa dai dirigenti, quindi io la rappresento come tale, è quella che, siccome comunque attraverso l'UNEP non ce la facciamo, gli agenti di riscossione non ce la facciamo, l'ultima fase, quindi non rinunciamo alla fase dell'ordinanza di ingiunzione, a quelle fasi, l'ultima fase, come fanno tantissimi Comuni, il Comune di Genova, il Comune di Sesto San Giovanni, quelli che conosco che si stanno attivando in quella direzione, proprio per quell'atteggiamento di *Equitalia* che io non critico nella misura in cui nessuno ha mai deciso di che morte deve morire *Equitalia*, cioè noi abbiamo chiamato, io ho sempre avuto rapporti corretti con tutti i dirigenti di *Equitalia* nell'ottica di perseguire correttamente le situazioni, però loro non hanno prospettive. Sto parlando delle persone, di chi dirige le strutture.

Non c'è una prospettiva, non si sa a giugno se continueranno, se potranno continuare, con quale prospettiva e con quali priorità. Il Comune perché ha da emettere 2008, 2009, 2011 e 2012, sia per quanto riguarda multe e tributi, ha l'onere e l'obbligo per l'ultima fase, perché non faremo scoppiare il Tribunale, in più c'era stato detto con interpretazioni – scusate se la faccio lunga, ma volevo dare un contributo alla discussione di carattere tecnico – che dal momento dell'ordinanza di ingiunzione, che praticamente è quella raccomandata con ricevuta di ritorno che noi mandiamo al cittadino, che diventa titolo esecutivo, c'era un anno per fare l'azione esecutiva qualora non pagassero.

Siamo in un Paese dove non mi piacerebbe più vivere, sicuramente non mi piacerebbe che vivessero i miei figli in questo Paese, in cui ogni Tribunale d'Italia ha deciso. Quello di Novara è l'ultimo che sostiene che ha ancora un anno. Tranne un ufficiale giudiziario che invece ritiene che è tre mesi. Metà dei Tribunali dice che è sei mesi.

Quindi il rischio è che noi facciamo l'ordinanza di ingiunzione, spendiamo i soldi di raccomandata, dopodiché entro tre mesi dovremmo fare questo. Quindi la richiesta che è all'ordine del giorno della Commissione è di dire, senza buttare il bambino via con l'acqua sporca, perché tanto lavoro è stato fatto e tanto ce n'è da fare, l'ultima fase che non possono reggere gli ufficiali giudiziari, affidiamola alla riscossione esterna.

Fermo restando che il Comune, come già aveva fatto nella convenzione – lo diceva la consigliera Moscatelli – tante altre convenzioni, nel suo rapporto con colui che fa l'ultima fase, come ciò avviene anche con l'ufficiale giudiziario, potrà vagliare quelle soluzioni situazioni di carattere sociale e quant'altro.

Però ci tengo a dire che in questo momento lavorano più persone di quante lavoravano prima, ma con missioni chiare. Quando arriva la pratica all'Avvocatura, l'Avvocatura sa il percorso che deve fare, mentre c'è tutto il *back office* di chi è il responsabile, cioè il Cortese di turno deve sentirsi responsabile fino all'emissione dell'ordinanza di ingiunzione, mentre Lendaro deve mettere dentro, insieme al caro Canciani, tutto in un programma informatico, in modo che le procedure non siano

frazionate e siano fatte in un certo modo.

Tutto ciò è stato avviato e fatto nel giro di sette, otto mesi, cioè è stato intensificato, si può e si deve fare di più e io ringrazio il Consiglio comunale, se su questo sensibilizza tutte le politiche anche del personale, in modo che si vada in particolare – e ci tengo a dirlo, perché tutti abbiamo delle responsabilità, ce le assumiamo – ci sono gli Uffici che vanno potenziati. Ed è l'Ufficio come numero di persone di Lendaro e soprattutto l'Ufficio patrimonio per quanto riguarda l'aspetto peritale e alienazioni.

Non ci nascondiamo, questo era scritto in delibera e quindi tutto quello che viene in questa direzione, è grasso che cola rispetto agli obiettivi che ci vogliamo dare.

PRESIDENTE.

Grazie dottoressa.

Mozione d'ordine. Allora dopo la mozione d'ordine, il consigliere Diana. Prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Io volevo capire una cosa, a me risulta che tutte queste informazioni durante la Commissione che è stata fatta proprio per discutere di questo argomento, non siano state date.

Allora, delle due l'una, o noi stiamo facendo delle Commissioni inutili, quindi ci stiamo prendendo tutti in giro, perché io a questo punto sto cominciando a dubitare della serietà dei lavori di questo Consiglio, e invito caldamente questa Presidenza a prendere atto di questa situazione e a provvedere, perché noi non possiamo venire qui in Commissione, prenderci anche il gettone, se poi la vogliamo mettere anche sul piano economico, occupare il nostro tempo di consiglieri comunali, che comunque, consentitemi, ha un valore per tutti, e poi sentirci dire in una tirata di venti minuti in Consiglio comunale dalla segretaria, che comunque ringrazio, anche se alcuni passaggi, confesso, non li ho apprezzati, ma è una mia

posizione di natura politica, però sulle informazioni tecniche nulla da dire, allora, presidente, la domanda è: noi le Commissioni cosa le facciamo fare, se non riusciamo a ottenere le informazioni *basic* per poter procedere?

Addirittura in questo caso qui ci sono state date informazioni esattamente opposte, di natura opposta. Guardate che è gravissima questa cosa qua, soprattutto quando siamo qui a parlare di trasparenza. Chi è il garante a questo punto? Io credo lei, presidente. Non le voglio gettare una croce, ma credo sia proprio lei.

PRESIDENTE.

Dopo aver fatto la stampella, una croce, sotto Quaresima, va bene.

CONSIGLIERE ARNOLDI.

È un tema di moda.

PRESIDENTE.

Sotto Quaresima va bene. Ma il problema è molto semplice, mi consentirà di poterle dare una risposta avendo verificato qual è il verbale della Commissione che si è svolta, poiché io non ho partecipato, e non partecipo, alle Commissioni, per verificare quali sono state le informazioni fornite ai commissari.

Detto questo, prima se il consigliere Biagio Diana che aveva chiesto di intervenire anche lui per una mozione d'ordine, credo. E naturalmente una risposta all'assessore.

CONSIGLIERE DIANA.

Grazie presidente. Io mi accodo un po' alle lamentele di poca comprensione relativamente a questo argomento. Io ho partecipato alla Commissione scorsa e devo dire sicuramente saranno dei miei limiti, però io la chiarezza rispetto a quanto è stato detto fino adesso, onestamente non sento di averla. Non sento di averla percepita.

Faccio una domanda e anche una proposta in questo senso, io credo, quindi

parto dall'ABC, io credo che un'unità operativa o più unità operative rispetto al trattamento di questa questione, devono essere, a mio parere, scusate, ma sto cercando...

PRESIDENTE.

Mozione d'ordine, però, consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA.

Dicevo, appunto, una unità operativa o più unità operative che lavorano in questa direzione, devono essere ben inquadrare, ben chiarite e ben esplicitate rispetto ad un argomento che è sicuramente di un'importanza straordinaria.

Io ho questa necessità e chiedo se rispetto a questo tipo di descrizione, chiamiamola così, dal punto di vista organizzativo, la competenza non sia del Direttore Generale. Quindi io chiederei se è del Direttore Generale e se il Direttore Generale se la deve prendere questa briga.

Io chiederei proprio di sentire, quindi alla prossima Commissione che è quella che è stata giustamente, a mio parere, dal presidente rinviata a prossima scadenza, proprio perché non siamo arrivati a determinare dei chiarimenti precisi, io chiederei proprio di avere la presenza del Direttore Generale che ci venga a spiegare dal punto di vista operativo quanto e cosa stiamo facendo.

Io sono sicuro, sono convinto che gli sforzi dovuti li stiamo mettendo in campo, però io vorrei capire. Io tra gli argomenti, per esempio, che ancora non riesco a comprendere, se quella prima fase, che è quella prima fase che è l'avviso, tramite naturalmente un atto formale come una raccomandata con ricevuta di ritorno, nei confronti dei debitori ha l'ampiezza e...

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE DIANA. Ha l'ampiezza e la celerità che una questione così delicata deve avere. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, la richiesta deve essere relativa al funzionamento e all'attività che stiamo svolgendo in Consiglio. Lei ha aggiunto dei quesiti sulla base dei quali io mi sento in dovere di chiedere al dottor Dulio, assessore, di dare delle risposte anche in merito a quanto sostenuto dalla consigliera Arnoldi in merito alle difformità che sono state ravvisate tra le dichiarazioni fatte in Commissione e quanto detto in Aula.

ASSESSORE DULIO.

Io faccio riferimento a quello che è emerso soprattutto dalle eccezioni sollevate dalla consigliera Arnoldi, ricordando che in effetti quella Commissione si è interrotta oltre per il fatto che avevamo raggiunto il termine ultimo, ma anche perché erano emerse delle necessità di ulteriori chiarimenti di dati e di struttura degli Uffici che in quel momento non era possibile soddisfare.

Mi dispiace se dall'esito della discussione siano emersi dei dubbi. Sicuramente il dirigente Lendaro aveva rappresentato la situazione dei propri Uffici.

Come ricordava la dirigente, però, in questo momento l'Ufficio che era stato costituito, non è stato smantellato. Le risorse che si dedicano all'attività della riscossione del credito, sono superiori a quelle che erano state destinate precedentemente e suddivise in due Uffici differenti.

Il rinvio però della Commissione, oltre che per il motivo contingente del termine del tempo, ma proprio per consentire di fornire quei dati precisi circa la composizione di tutti coloro che all'interno dell'Amministrazione seguono la pratica della riscossione del credito e dei dati che sono stati recuperati nel periodo precedente, è stata fatta proprio per arrivare a fare in modo che la Commissione potesse raggiungere un'informazione come credo, spero che mi si dia atto che tutte le riunioni di Commissione la mia preoccupazione principale è che venga fornito, indipendentemente poi dalle posizioni che i singoli consiglieri possono assumere, vengano fornite tutte le informazioni complete ed esaurienti.

In quella sede non si era riusciti ad arrivare a questa informazione per la mancanza dei dati, il rinvio della Commissione è finalizzato soprattutto ad avere questi dati.

Dopodiché io ribadisco che l'attività della riscossione dei crediti, come ha detto anche il segretario, è essenziale per il Comune, perché se nella macchina non entra la benzina, la macchina, per quanto sia bella, rimane ferma, e questa è la situazione del Comune di Novara, ribadisco che la struttura è finalizzata al funzionamento degli Uffici e non viceversa, per cui le modifiche che si rendono necessarie per fare in modo che gli Uffici possano funzionare, sono motivi che possono e devono essere adottati.

Il servizio di riscossione tributi ha la necessità di essere potenziato nella misura necessaria che funzioni nella maniera più ottimale e funzionale per le esigenze del Comune. Quindi la Commissione che, se non vado errato, si terrà mercoledì 18, adesso vado a memoria...

PRESIDENTE.

Sarà il presidente a risolvere questo disagio in termini di date.

ASSESSORE DULIO.

Quindi la Commissione che si terrà per proseguire, per ultimare l'esame di quella delibera, perché la Commissione era stata convocata per esaminare la proposta di bando per l'attività di riscossione crediti, avrà la possibilità, e su questo io assumo un impegno formale, di esaminare nel dettaglio quella che è la struttura che oggi, a diversi livelli all'interno del Comune, si occupa dell'accertamento e della riscossione del credito, i risultati ottenuti e le necessità di ulteriore potenziamento del personale.

Mi scuso se nella concitazione, perché i consiglieri ricorderanno che quella riunione è stata piuttosto concitata con interventi di vari commissari, non è stato possibile dare queste informazioni. Sono stati trattati e capiti in maniera diversa da come era l'intenzione di come li stava proponendo, sicuramente in una prossima

riunione tutti questi dubbi verranno risolti.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI.

Grazie presidente. Premetto che non volevo intervenire, ma da alcune parti del dibattito mi sono sentito costretto ad intervenire, perché c'è anche un senso di responsabilità nella partecipazione rispetto a delle cose che vengono dette.

Parto dalla fine, però, visto che abbiamo sentito l'intervento dell'assessore Dulio. Gliene do io atto che quando lei viene in Commissione, assessore, lo fa per essere quanto più possibile trasparente e portare le necessarie informazioni per poter lavorare in Commissione. E c'è un piccolo particolare, che lei arriva sprovvisto di queste informazioni, una volta per un motivo, una volta per un altro. E per quanto io possa voler dire scevro dalle sue responsabilità, in realtà il pesce puzza sempre dalla testa.

Per cui, se lei è alla testa di quel Settore, però porta una delega e la testa della Giunta è un'altra. E fortunatamente oggi ci onora della sua presenza, in qualità di consigliere comunale, oltre che Sindaco.

Detto questo, finalmente il collega Reali – Alfredo, ti ho anticipato poco fa che ti avrei stuzzicato, ma non per altro, per cercare di dare il mio contributo rispetto alle cose che non hai detto – ha rotto il silenzio che lo ha animato, il rumoroso silenzio che lo ha animato in occasione del precedente Consiglio con lo stesso ordine del giorno. Perché per quanto oggi il collega Reali abbia ammesso che, pur essendoci le condizioni per poter proseguire, è stata poi giusta la scelta finale di andare a rinviare, per motivi di trasparenza, si è dimenticato di dirlo l'altra volta.

Invece oggi cosa non ha detto? Non ha speso una parola a difesa di questa Amministrazione, perché in realtà il suo intervento è stato esclusivo per attaccare l'attività, dal punto di vista squisitamente economico, dell'Amministrazione

precedente. Cioè è stato distruttivo del passato.

Caro Alfredo, sei un po' fuori tempo massimo, perché oggi al governo della Città c'è la maggioranza che tu sostieni, forse sarai ancora un po' arrabbiato, perché non ti hanno fatto assessore, ti hanno dato solo una delega, ma questo non è un problema nostro, però scarichi queste tensioni in un dibattito non partecipando al dibattito. Perché non abbiamo sentito da parte di Sel oggi – e qui voglio davvero stimolarti dal punto di vista politico – una parola a difesa delle scelte di questa Amministrazione, in merito alla risposta che viene data, in merito al metodo che è stato utilizzato e che ci ha portato a questa seconda convocazione.

Torno un secondo sull'intervento dell'assessore Dulio. Assessore, intanto è vero, va bene potenziare tutto quello che vuole, ma qui rispetto a quello di cui stiamo discutendo, ovvero tra le altre la questione recupero crediti, i parametri di efficienza sono un po' bassi, nonostante la situazione di gravità sociale che è evidente a tutti, però è altrettanto evidente come si potrebbe parametrare con senso di responsabilità cosa stralciare e cosa mantenere. Quindi cosa dichiarare esigibile e cosa dichiarare inesigibile.

Noi oggi non abbiamo chiarito capito, per l'ennesima volta, qual è il parametro che viene utilizzato per andare con l'accetta a dimezzare questi numeri.

E da qui si giustifica in via principale il motivo, uno dei tanti motivi che ci hanno portato a presentare un esposto alla Corte dei Conti, che sono semplicemente delle perplessità. Noi poniamo dei quesiti. Se siamo tutti d'accordo in termini di trasparenza, probabilmente avreste potuto, non credo facciate più un tempo, sottoscrivere insieme a noi queste perplessità e chiedere se quella che è la delibera di oggi, l'impostazione di questa Amministrazione è un'impostazione corretta.

Sulla focosità, è assente in questo momento, del collega Spano, dice che non vuole essere focoso, invece lo è stato e questo ci fa venire il dubbio di aver centrato il tema pienamente.

Poi il collega Diana. Caro Diana, nella fase finale dell'intervento, fondamentalmente hai detto che questa Amministrazione è in stato di necessità. Questo è il concetto che è stato espresso. E qualcuno diceva che la necessità non

conosce ragione.

Quello che da questi banchi non abbiamo capito, è qual è la necessità di questa Giunta, ammesso e non concesso che esista lo stato di necessità nel rimettere in ordine i conti. È rimettere in ordine i conti? Rimanere inchiodati dove si è? Perché così come, caro Luca Zacchero, c'è una situazione sociale veramente difficile, sai cos'è successo in questo Paese? Che il Governo che i signori di fronte a noi politicamente hanno sostenuto, ha imposto l'IMU e questo non ha...

Allora cosa volete che vi dica? Dalla nostra posizione siamo circondati. Ho capito che siamo circondati, è chiaro a tutti che siamo circondati, è chiaro a tutti che cercare di dire le cose giuste, provare a risolvere i problemi ti trovi circondato? E invece cosa si fa? Si va a vessare il cittadino. E tutti qui dentro avete sostenuto questa cosa e oggi siete a criticarla.

Per contro, l'Amministrazione locale, così togliamo qualcuno dal gruppo, l'Amministrazione locale ogni due per tre apre un contenzioso. E nonostante abbiamo un'Avvocatura interna, cominciamo a dare incarichi a destra e a manca. Ma quando mai? Qui ogni secondo siete a dirci che abbiamo trasmesso gli atti, abbiamo aperto il contenzioso sullo *Sporting*.

Fondamentalmente questo vuol dire spendere dei soldi. Per fare che cosa? Per fare quello che ha detto il collega Reali. Bene. La giustizia è anche equità per i cittadini. L'equità in questa Città voi oggi non la state ponendo in essere e ci sono fior di argomenti.

Poi, dipende da quanto tempo ho, presidente. Se ho tempo, vi posso tenere qui tutto il giorno. Se invece si possono esprimere le cose in termini concettuali, io andrei oltre, perché le provocazioni del Sindaco sono troppo facili.

Qualcuno ha detto che avete trovato una scrivania sporca, in disordine. Quando qualcuno lavora, è facile trovare la scrivania in disordine. È quando non si lavora, che non si trova la scrivania in disordine. Anzi, questo è riaffermato, e nostro malgrado il Sindaco che oggi c'è a Novara, è un Sindaco per caso, perché noi eravamo...

È così.

Voi vivete di sondaggi, noi viviamo in mezzo alla gente.

Presidente, io spero che i colleghi mi ringrazino, perché fino a un minuto fa c'era un piattume incredibile, almeno vivacizziamo un po'.

Dicevo che purtroppo in una situazione, in una condizione sociale particolarmente difficile, quello che si fa con la scusa di ripulire quella scrivania, è fare sempre più confusione non arrivando a capo di nulla, perché a oggi non si è capito a capo di che cosa si voglia arrivare. Perché le soluzioni, si sono avviati dei percorsi, percorsi sicuramente tortuosi, fatti di spallate, di poca ragionevolezza, di poche scelte politiche di cui questa Amministrazione è completamente priva, perché manca la fantasia e manca anche il senso di responsabilità per prendere delle decisioni politiche e portare a soluzione determinate questioni. Ecco il motivo per cui oggi ci troviamo in questa situazione.

Che facce fa Pirovano, presidente? Presidente, fa le facce. Se vuole giustificare come è successo prima.

Pertanto, diventa veramente difficile dire qualcosa di positivo sull'azione che si sta ponendo in essere. È molto più facile dire che non funziona, ma perché effettivamente non funziona.

Allora sulle perplessità. Visto che lo avete chiesto, l'ha chiesto il collega Pedrazzoli, e vi abbiamo messo a disposizione il nostro esposto, avrete notato – lo dico all'assessore Dulio, che spero anche lui ne abbia dato lettura – [...] su come garantire l'equilibrio senza entrate straordinarie dal 2013 in poi, considerato che per gli oneri di urbanizzazione la legge non ne permette più l'utilizzo ed ipotizzando interventi che sono meramente e squisitamente virtuali. Questo è il dubbio che noi abbiamo, questa è la perplessità.

Ma verosimilmente la voterete voi e ve lo voterete voi questo indirizzo, perché così è stato votato con un indirizzo. Atteso che il dibattito la volta precedente ha di fatto affermato, che c'era anche la possibilità – e lo ha confermato Spano nel suo intervento – che fosse la Giunta semplicemente a rispondere e a non scaricare – come ho detto nell'occasione precedente – la responsabilità sui consiglieri comunali in quest'Aula o cercare di condividere delle responsabilità su

scelte che sono i condivisibili. Riflettete bene e leggetevi gli atti voi che probabilmente voterete a favore. Però non è detto, può darsi che vi ravvediate.

Quindi, caro presidente, davvero non si capisce come sia possibile aver portato una delibera con questi indirizzi, che a noi non paiono condivisibili, da qui le perplessità e l'esposto che abbiamo posto in essere, e soprattutto fate una riflessione, perché funziona molto poco in questa Amministrazione. Durante il mandato Ballaré non sta funzionando praticamente nulla e si sta distruggendo tutto.

Sulla questione della *task force* di recupero crediti. Oltre ad aver appena affermato che mi pare evidente l'inefficienza, ma qualcuno giustifica in altro modo dove li andiamo a prendere, che la gente non ne ha più, nel 2008 però, quando si è discusso prima nell'intervento di Spano che ha riportato il richiamo della Corte dei Conti, sono emerse una serie di cose, ed è da lì che è nata la necessità di istituire questo tipo di *task force*.

Poi qualcuno in quest'Aula alle mie spalle, di minoranza come noi, ha detto: ma dove sono sparite tutte le grandi progettualità? Perché fondamentalmente con il fatto che non ci sono più risorse, è vero, le progettualità sono state portate, ma sono state bloccate nello stesso tempo, perché non ci sono le condizioni, non ci sono le possibilità.

Allora, quando dicevamo che vivevate di proclami, oggi è dimostrato che avete vissuto e siete arrivati qui semplicemente con dei proclami. Allora dicano quello che dicono i sondaggi, vedremo quando arriverà il cambio di questa Amministrazione che cosa succederà.

Noi abbiamo una visione...

Ma fra quindici giorni non siamo preoccupati proprio per nulla, perché fra quindici giorni probabilmente si dimostrerà che chi dice le cose giuste e cerca la trasparenza, viene circondato da quei nemici che, in modo parassitario, vogliono sopravvivere. Da tutte le parti. Perché, vedete, cercare di demolire Roma con la sua vessazione, è molto difficile.

Cercare di convincere chi vive come un parassita legato a Roma, che è più opportuno mantenere le risorse qui, per avere efficienza in tutti i settori, faccio un

richiamo doveroso a quanto ha detto – non è in Aula, vedo che la vostra partecipazione è ai massimi livelli al dibattito, tanto è vero che se chiedessimo il numero legale uscendo dall’Aula, caro presidente, vi contereste, vi potrebbe bastare una mano e mezza, ma non escludiamo di farlo, quando necessario, ecco che rientra il collega Diana – allora, caro collega Diana, se noi potessimo tenere le nostre risorse almeno nella misura del settantacinque per cento sul territorio, vedi, forse anche quel mondo del malaffare, cui tu hai fatto riferimento, ma non hai argomentato e quindi è una insinuazione, perché non hai argomentato con elementi oggettivi, Pirovano parlando di alcune cose, delle partecipate, ha detto Tizio ha detto, Caio ha detto, ha riportato la fonte, tu dici di qui, di là del malaffare, soprattutto nel mondo della sanità. Bene, sappi che...

Prefetto. Sappi che proprio nel mondo della sanità, se le reazioni sono forti e se le prossime elezioni politiche nel nostro territorio vi dovessero dare ragione, è perché voi difendete delle rendite di posizione e non partecipate alle riforme e all’efficientamento di un sistema che non funziona. Io non dico per questioni di malaffare, perché non mi interessa, se sai qualcosa, vai a riferire a chi devi riferire.

Diversamente, lo dico e lo sostengo, perché è dimostrato che quando tu in questa Regione hai un ospedale a novecento metri da uno e a un chilometro dall’altro, forse quello è di troppo. È meglio far funzionare le cose che devono funzionare ed efficientare i costi, piuttosto che avere un posto in più per tanti.

Comunque, il tema della sanità non è oggetto di questo dibattito, era solo un richiamo al tuo intervento e alla vicenda del malaffare. Se qualcuno vuole riportarlo qui, riferisca ai propri consiglieri regionali, perché non è di interesse e non mi avventuro. Quello che dico, è se potessimo avere il settantacinque per cento delle nostre risorse qui, funzionerebbe tutto meglio. Ma chi sostiene questa linea? Nessuno. Perché qui di voi nessuno la sostiene.

Allora, ecco che non c’è Zacchero, con... scusami Luca...

Certo, presidente. Vi pizzico, perché ha cominciato Spano stamattina a pizzicarsi, si pizzica da solo. Io non sono masochista, preferisco pizzicare gli altri.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

PRESIDENTE.

Pizzichi il presidente.

CONSIGLIERE PERUGINI.

Bene presidente. Dicevo, presidente, se ci fosse in Aula il collega Zacchero, che però vedo – ha detto lei di rivolgersi alla Presidenza – probabilmente anche lui farebbe fatica a smontare quanto ho appena detto, ovvero, caro assessore Dulio, dica, presidente, all’assessore Dulio che se noi avessimo qui il settantacinque per cento delle nostre risorse su base regionale, senza fare troppa confusione con il sistema pensionistico, che serve per annacquare l’argomento, probabilmente riusciremmo a fare le infrastrutture che dobbiamo fare, riusciremmo ad efficientare il sistema che va efficientato, lei riuscirebbe ad avere un ufficio sul recupero che funziona e così via discorrendo. E probabilmente avrebbe una macchina bella nella quale mettere la benzina.

Così invece lei ha detto, e tutti condividiamo che Novara sia una bella Città, ha una macchina bella, nella quale però non può mettere la benzina. Allora succede che Rigotti non si presenta, la Paladini non la vediamo, non può neanche più andare in giro per la Città, perché se no guai, la tirano dentro qualche negozio e chissà cosa succede, mancano delle politiche sui diversi temi, mancano completamente e di fatto ci troviamo a discutere della risposta alla Corte dei Conti, degli indirizzi che date e che, secondo noi, sono assolutamente precari e per questo non condivisibili, però qui nessuno parla di quella che è la soluzione.

Nessuno sostiene la soluzione, perché a parole tutti volete cambiare tutto, ma nessuno vuole cambiare niente. E chi lo vuole cambiare, viene abbandonato e circondato. Si fa fatica a spiegarlo, quando anche la stampa non è a favore, la stampa in senso lato. Non è a favore, vedete voi.

Infatti io sono ben felice che non ci siano in questo momento dei giornalisti, perché così quello che dico, lo dico proprio per sentimento e per partecipazione al

dibattito e che resti a verbale, né di più, né di meno.

Riflettete su quello che andrete a votare, perché se in coscienza lo condividete realmente, fate bene a votarlo, ma se andate a leggere con attenzione e riflettete sul documento che abbiamo distribuito noi questa mattina e le perplessità che ci siamo...

Però, presidente, se non c'è non c'è, se c'è, disturba, ha ragione Arnoldi. Di me lo dicevano al liceo. Se potessimo avere tutto dalla vita, lei non sarebbe il Sindaco. Invece qualche sacrificio lo dobbiamo fare, il problema è che insieme a noi lo fanno altre centomila persone. Ma durerà poco questo sacrificio.

Vado a chiudere, così non ho urto la sensibilità di Andrea Ballaré.

Assessore, provi lei a convincere i suoi vicini di banco, che qualcuno delle proposte serie le ha, e non passare il tempo a distruggere ciò che è passato, ma a costruire qualcosa che deve venire uscendo da determinate logiche, rivedendo anche la questione dell'Europa.

Immaginate il nostro territorio e contestualizzato in un'Europa diversa da quella degli Stati nazionali. Riflettete, perché probabilmente verreste dalla nostra parte e noi non vogliamo nessuna egemonia. Grazie presidente.

PRESIDENTE.

La ringrazio, consigliere Perugini.

La parola al consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO.

Grazie presidente. Credo di avere circa dieci minuti di tempo, sarò veramente rapido e cerco di fare sintesi di quanto detto da molti colleghi di maggioranza e di minoranza questa mattina.

Due argomenti, qualche risposta che era stata sollecitata anche dal consigliere Franzinelli e qualche nota di sostegno alla scelta della Giunta, scelta obbligata, ma che va comunque oltre al voto sostenuta con qualche dichiarazione.

Per quanto riguarda le risposte, io mi rivolgo al consigliere Monteggia che

citava il fatto che non siamo in grado di gestire le economie urbanistiche della Città, indicando qualcosa da fare per poter esprimere, far esprimere i privati.

Siccome è giovane, probabilmente non ricorda, proprio a proposito di questo argomento, uno dei temi attuali che ci preoccupa molto, argomento anche di battaglia politica e di discussione, Largo Bellini, nasce proprio dall'incapacità di una Giunta, di un sistema di creare qualcosa di interessante per la propria Città, tant'è che proprio quella cosa lì, Largo Bellini, nasce da un intervento di un privato che nel 2003, o 2002, segnalava, perché aveva un proprio interesse da gestire con l'apparato pubblico, un oggetto da realizzare a Novara.

Da quell'indicazione nasce poi un percorso che porta a dei bandi, a delle questioni a cui l'azienda che oggi vede ancora il suo interesse qua a Novara, non ha mai neanche partecipato. Quindi attenzione a come si citano e a come si prendono ad esempio delle questioni.

È vero che non è il massimo chiedere al privato di manifestare un interesse genericamente, però potrebbe esserci qualcosa di interessante, se si chiede, si sollecita l'intervento dei privati in attività che purtroppo poi riguardano squisitamente quell'ambito, stante la difficoltà del settore pubblico di attivare meccanismi con dei contributi pubblici diretti. Chiudo questo argomento.

A sostegno dell'assessore Dulio, posso dire che proprio leggendo l'articolata e complessa, e anche molto tecnica, relazione che viene data in risposta alla Corte dei Conti, che per la prima volta ci chiede una risposta entro sessanta giorni, non è mai successo prima, purtroppo è triste ma è vero, quello che ha detto il consigliere Spano, è vero, nel senso che noi oggi siamo obbligati a rispondere. Prima si giocava a tamburello, io ti chiedo una cosa e poi aspetto che tu me la rimandi con il nuovo bilancio. Ma se poi rileggo le stesse cose, te le richiedo di nuovo. Ed è durato tanto tempo questa partita.

Oggi l'elastico non c'è più, ci sono sessanta giorni di tempo entro cui rispondere con certezza di quello che si farà nel prossimo bilancio. Ecco perché ho fatto la domanda prima di iniziare questa discussione: che cosa votiamo oggi? Non una manovra di bilancio, ma una risposta certa e chiara di quello che faremo.

Nella risposta che la Giunta ha dato, esattamente si cita quanto già l'Amministrazione ha fatto nel bilancio 2012, cioè l'assessore Dulio con gli Uffici competenti avevano già preso in considerazione quasi tutte le manovre che ci vengono oggi richieste nuovamente dalla Corte dei Conti, e purtroppo dobbiamo aumentare l'entità dell'intervento.

Se lo si legge, ripeto, articolato, molto tecnico, non voglio entrare nel merito, perché non ne ho squisitamente le competenze, prendo atto che però l'assessore aveva già iniziato un percorso che la Corte dei Conti oggi ci chiede di completare con una data certa (sessanta giorni) per rispondere cosa faremo. E questo abbiamo fatto.

Esco dalla complessità di questa situazione, perché è veramente difficile entrare nel merito di come viene formulata una risposta alla Corte dei Conti, però denuncio ciò che è una brutta abitudine locale, che si trasmette poi come crescita del percorso delle persone che iniziano una loro carriera, un'esperienza politica e amministrativa nei piccoli Comuni, poi arrivano ad amministrare la nazione con dei passaggi che sono le elezioni politiche.

Perché dico questo? Perché la nostra abitudine locale è quella di reggere i bilanci comunali sui cattivi comportamenti delle persone, dei cittadini, cioè su multe e sanzioni. Adesso noi andiamo a discutere su come fare a recuperare dei crediti, che però sono lì, sono multe e sanzioni.

Questa potrebbe sembrare demagogia, perché evidentemente è una scelta forzata, ma è una brutta abitudine, perché arrendersi alle scelte forzate per far tornare i conti di un bilancio, vuol dire poi salire al nazionale e arrendersi alla stessa necessità, senza equità – parola grossa – etica e morale, perché a livello centrale dello Stato il bilancio torna facendo leva su altri comportamenti sbagliati dei cittadini. Ne denuncio uno a caso, il gioco d'azzardo.

Questo è veramente un percorso che andrebbe in qualche modo interrotto. Capisco perfettamente che non può essere fatto in un giorno, in un'ora, però deve essere un percorso che gradualmente ci riporta ad una normalità di esercizio, a non fondare il bilancio comunale sui cattivi comportamenti dei cittadini scorretti, che

non pagano quanto è dovuto o addirittura di più, vengono multati per azioni non corrette. È giusto multare l'azione non corretta, ma non possiamo pensare di basare il bilancio comunale su multe e sanzioni.

Allora ecco che sono voluto uscire dal seminato per aprire un capitolo nuovo, quanto dovuto alla Corte dei Conti diamoglielo. In sintesi, oggi noi stiamo facendo un'operazione molto semplice, il centrosinistra pone rimedio ai guai causati dal centrodestra. Grazie presidente.

PRESIDENTE.

La ringrazio, consigliere Pronzello.

Ha chiesto la parola la consigliera Arnoldi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Grazie presidente. Intanto in relazione a quello che dicevamo prima sul fatto dello svolgimento della Commissione, non ho voluto intervenire ulteriormente, perché mi sembrava che il tempo dedicato all'argomento fosse già stato ampiamente utilizzato.

Io torno ad invitare la Presidenza – adesso il presidente in questo momento non c'è, però c'è il vicepresidente – a porre maggiore attenzione sui lavori della Commissione. E sarebbe anche opportuno che ogni tanto in Commissione ci arrivasse qualche relazione scritta sui contenuti, di modo che siamo tutti certi di quello che viene detto. Non credo che sia difficile da mettere in pratica.

Venendo al tema, intanto volevo premettere al consigliere Reali che io ringrazio personalmente, anch'io a nome del mio gruppo, il Ragioniere Capo, il dottor Dalia, che si è preso la responsabilità di quanto accaduto durante i lavori dello scorso Consiglio, ma faccio presente che il ragioniere Dalia non mi risulta essere stato eletto nelle file della maggioranza, quindi non è un merito di questa Amministrazione, di questa maggioranza, ma è merito suo e per questo lo ringrazio. Non ho sentito altrettante scuse da parte della maggioranza. Questo lo devo dire, perché effettivamente non siamo stati noi i responsabili di quanto accaduto durante

lo scorso Consiglio.

In secondo luogo, mi hanno molto stupito gli interventi di alcuni colleghi, io infatti avevo pensato di fare un intervento diverso, però ascoltando quello che è stato detto in Aula, sono rimasta stupefatta da quanto ascoltato da alcuni colleghi di maggioranza, in particolare quando si dice: cosa c'è da discutere? A dov'è il problema? Che problema c'è? Dovreste votarlo questo documento. Questa è la soluzione.

Addirittura Pronzello, ma poi qui siamo proprio all'esagerazione, mettiamo una pietra tombale sopra i disastri della passata Amministrazione.

La verità è che noi non votiamo questo documento, perché non ci avete convinto, perché quello che è contenuto in questo documento, difetta di un elemento fondamentale che è quello della trasparenza. Tant'è che noi stessi abbiamo pensato, abbiamo creduto opportuno sollecitare di nuovo la Corte dei Conti con un esposto, che abbiamo presentato nei giorni scorsi, per chiedere ulteriori chiarimenti.

Ma sono chiarimenti che non chiediamo solo noi, ma se leggete bene tra le righe di quello che chiede la Corte dei Conti nel primo documento, sono chiarimenti che chiede anche a voi.

Facciamo un esempio, che è quello delle partecipate. Ora, mi pare che durante l'ultima Commissione dei Capigruppo, dopo ormai posso dire anni di battaglie, abbiamo ottenuto la convocazione di una Commissione, mi pare per il 7 marzo e poi per il lunedì successivo, sulle due principali partecipate, cioè l'ASSA e la SUN, ma a voi pare normale che questi temi non siano mai arrivati in quest'Aula prima? Ma vi sembra una cosa normale?

Considerato il fatto che proprio la Corte dei Conti vi dice: attenzione, perché i bilanci di quelle partecipate potrebbero creare seri problemi, creano seri problemi al bilancio di questo Comune.

Voi non siete chiari su questo, tant'è che la relazione, il rendiconto che la Corte dei Conti vi chiede su il dare e avere con le partecipate, voi, sì, lo fornite, ma assolutamente parziale, perché se andate a vedere i dati relativi al dare/avere

dell'ultimo anno sono in corso di accertamento.

Allora di che cosa stiamo parlando? Come fate voi a definire puntuale e precisa questa vostra risposta, quando non sapete nemmeno che cosa avete in pancia? Queste partecipate sono o non sono rilevanti per il bilancio di questa Amministrazione? E voi ne conoscete i numeri, conoscete i bilanci?

Io non leggo le interviste... il problema, Pirovano, non sono le interviste sui giornali, il problema è quello che non arriva in quest'Aula, perché le interviste sui giornali, con tutto il rispetto, qui ognuno ha giustamente opinioni divergenti anche su azioni che possono anche essere facilmente spiegabili.

Voglio dire, non credo che noi dobbiamo basare la nostra azione politica sulle interviste che escono sui giornali, io voglio in Aula i numeri. Io voglio capire che cosa sta succedendo lì dentro, che intenzioni avete. Avete scritto che volete ritirare la concessione alla SUN? Bene, e poi? Io non so con quale coraggio voi votiate questo documento.

Attenzione, l'essere arrivati in quest'Aula non è assolutamente un'operazione di trasparenza, ma è un'operazione di condivisione delle responsabilità che è una cosa molto diversa, perché noi siamo arrivati in quest'Aula sulla base di un'interpretazione che ha dato il Segretario Generale circa la procedura da eseguire. Quindi non raccontiamoci – scusate – palle, perché non è così che funziona.

Ci sono Comuni che questo atto lo hanno consegnato alla Corte dei Conti senza passare dai Consigli comunali, ce lo ha detto la segretaria durante l'ultima Commissione. Quindi c'è questa interpretazione, non la discuto, sono contenta di poter discutere in Aula di questo, ma non vendiamo questa cosa come una straordinaria operazione di trasparenza, perché se c'è una cosa che difetta a questa maggioranza e a questa Amministrazione, è la trasparenza.

Non è un dibattito, io non ti ho interrotto.

Il problema di questo Comune, che ormai è diventato un problema gigante, è la trasparenza, a partire dalla trasparenza dei beni e dei redditi e degli incarichi degli amministratori, perché qui noi non siamo a norma di legge e i giornali ce lo

hanno già detto. La stampa è già uscita con un articolo per dire: attenzione consiglieri comunali di Novara, voi non pubblicate i redditi secondo la legge e gli incarichi e i beni mobili e immobili e le proprietà. Guardate che in una Giunta fatta per gran parte di professionisti, a me interesserebbe molto sapere, ma per chiarezza, per trasparenza, tutto nella legalità, ci mancherebbe anche, ma il dovere dei cittadini di verificare e nostro di consiglieri comunali di verificare? E anche qui niente trasparenza!

Niente partecipate, Commissioni che arrivano a caso, incarichi che non si sa da dove arrivano o da chi arrivano, questi problemi qua si chiamano trasparenza, sono problemi di trasparenza, che è esattamente quello che manca a questa Amministrazione.

Teatro Coccia. Io ho sentito dire al consigliere Spano che gli atti, ci sarebbe una denuncia alla Procura della Repubblica sul Teatro Coccia, su un bilancio del Teatro Coccia. Non so se questo corrisponda a verità, perché non abbiamo mai avuto il bene di vedere una Commissione sul tema qua dentro, e torno a chiederla come l'ho già chiesta, perché io credo che sia necessario capire, visto che poi leggiamo sui giornali che il bene dovrà essere ceduto alla Fondazione, il Teatro ceduto alla Fondazione, intanto vogliamo capire, perché, Pirovano, questa non era casa nostra, ma non è neanche cosa vostra questa qua. Quindi voi vi confrontate con i cittadini prima di decidere se cedere il bene o meno, e li valutiamo insieme i rischi che ci sono in quell'operazione lì.

Guarda, sulle tue procedure, se permetti, abbi pazienza, abbiamo qualche dubbio.

PRESIDENTE.

Non parlate tra di voi.

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Allora io voglio capire, perché io ho fatto una richiesta di accesso agli atti per avere gli incarichi del Teatro Coccia e non c'è nessun incarico di nessun avvocato.

Allora voglio capire, o il Teatro Coccia mi ha dato meno di quello che mi doveva dare, o questa denuncia alla Procura della Repubblica questo incarico non c'è. O c'è?

Sapevo che c'era di mezzo un avvocato, sì.

Ma è un dibattito, posso fare una domanda?

Ma io non ho chiesto nessuna risposta al consigliere comunale Ballaré.

Presidente, il consigliere comunale Ballaré in quest'Aula è pari ad altri consiglieri, se ha problemi ad ascoltare quello che gli stiamo dicendo, è un problema suo, però qui fa il consigliere comunale e quindi deve consentire ai suoi colleghi di parlare. Poi chiede la parola e parla lui. Grazie.

Quindi, stavo dicendo, sul Teatro Coccia per esempio ci piacerebbe capire quali sono queste denunce che sono state fatte, ci piacerebbe capire quali sono gli incarichi che vengono dati, ci piacerebbe capire se magari c'è qualche incompatibilità negli incarichi che vengono dati. E queste cose qui sono problemi di trasparenza.

Quando si agita il tema della trasparenza, bisogna soprattutto essere coerenti, perché se non c'è coerenza, non c'è trasparenza e ribadisco, questa Amministrazione su questo tema difetta in un modo incredibile. A questo punto, siamo noi che abbiamo varato, con il nostro esposto alla Corte dei Conti, un'operazione trasparenza, e non finisce qui.

Guarda, stai sereno che andrà avanti anche dopo le elezioni questa operazione, perché d'ora in avanti noi su temi quali...

PRESIDENTE.

Consigliere Pirovano, per favore.

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Bilanci, incarichi, per esempio il Brera, io ho tanti dubbi sugli incarichi che vengono dati al Brera. Adesso andremo a vedere anche quelli.

Tante cose di questo tipo, che sono magari – ripeto – non illegali, ma

certamente inopportune, almeno mi auguro non illegali, ma certamente inopportune, noi vogliamo andare a fare chiarezza. La ricreazione è finita.

E quello che voi pensate che sia di compiere questo momento un'operazione trasparenza, non è per nulla di questa natura. Il vostro atteggiamento rinunciatario circa il fatto che non vale neanche la pena discutere, ma di che cosa stiamo parlando? Ma approvate questi documenti! Tutto a scatola chiusa, l'assessore ha fatto bene, eccetera, eccetera, tutte queste cose qua, io vi faccio un caloroso invito, come cittadino, come consigliere comunale di maggioranza, guardate meglio fra le carte.

Di minoranza. Quando arrivo in maggioranza te lo dico, faccio rumore poi.

Io vi invito caldamente a guardare meglio dentro le vostre carte, dentro gli incarichi, dentro quello che fate, perché voi vi state assumendo delle responsabilità abnormi, enormi, ma direi a questo punto abnormi, senza avere la chiarezza di quello che state facendo, senza avere nessuno strumento. Lo dico a voi consiglieri di maggioranza, perché siete voi i responsabili poi di quello che votate...

Io non so, non credo di aver dato così fastidio, mi sembra di dire delle banalità, sto dicendo delle cose tutto sommato estremamente banali. Io faccio il consigliere comunale, controllo, verifico, voto, agisco di conseguenza.

Qui invece voi non controllate, non guardate, non verificate, accettate una delibera che arriva in Consiglio comunale senza il parere dei revisori, senza i revisori, con delle lacune che sono spaventose, perché non vi dicono nemmeno... scusate, ma adesso io voglio capire, voi come fate a votare una roba dove si sostiene la tesi che il taglio dell'erba è una spesa di natura straordinaria? È evidente che ormai ritenete già che il fatto che ci siate voi, significa per Novara che non cresce più l'erba.

PRESIDENTE.

La ringrazio, consigliera Arnoldi.

La parola è stata chiesta dal consigliere Pedrazzoli. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.

Grazie presidente. In primo luogo do il benvenuto al collegio dei revisori, sono professionisti che già conoscevo, che stimo moltissimo e che so che ci accompagneranno con il loro consiglio, la loro opera in modo molto fruttuoso durante il prossimo periodo.

Sempre con riguardo alla presenza del collegio dei revisori, ricordo che la volta scorsa i lavori di questo Consiglio sono stati fermati anche per la mancata presenza dei revisori, ai quali avrebbero dovuto essere fatte domande su ciò che stavamo andando a deliberare, solamente l'Unione di Centro e la Lega hanno rinunciato al gettone di presenza, questo va detto, stante i lavori abortiti dello scorso Consiglio comunale, oggi li abbiamo invitati, sono qui, domande non sono state fatte. Comunque li ringraziamo per la loro presenza.

Venendo poi al tema di oggi, oggi noi siamo qui chiamati a rispondere a delle osservazioni della Corte dei Conti. Oggi il dibattito è stato molto ampio, ha avuto anche delle sfumature di carattere politico e io qui voglio dare una risposta secca e preoccupata ad una domanda che ci dobbiamo fare. Il Comune di Novara ha la possibilità di uscire da questa situazione di crisi? Sapete che per me la risposta è no. Non ce la facciamo.

Ma non ce la facciamo, non per una questione relativa alla capacità o meno di questa Giunta di far fronte ai problemi che oggi sono sul piatto, e nemmeno se noi dobbiamo andare a confrontare l'operato della Giunta Giordano, soprattutto nel primo quinquennio, e la prima parte del secondo mandato che io giudico, so che qui mi attiro le ire magari di tanti, ma che io giudico positivo per tanti versi, altre magari sono delle decisioni più discutibili, però io comunque giudico nel complesso positivo, quello è il passato e il passato rimane, oggi noi guardiamo al futuro, la Giunta Ballaré è una Giunta che deve ancora dare una sua identità politica forte all'operato, questa è una cosa che ho sempre detto ad Andrea su alcune decisioni, ma io ci sarò per stimolare quello che ritengo debba essere fatto e lo farò in maniera positiva.

Però, venendo al tema di oggi, io dico attenzione perché, secondo me, noi non

abbiamo gli strumenti per uscire da questa situazione di crisi. Non abbiamo gli strumenti, perché con l'abolizione dell'Ici sono venute meno le risorse per questo Comune per poter far fronte economicamente in un certo modo all'Amministrazione della Città.

Oggi questa Giunta, a differenza di quella di Giordano e di altre Giunte del passato, ha il problema che non ha le risorse economiche per poter mettere in piedi delle opere, sia di carattere pubblico, sia di amministrazione ordinaria della Città che sono indispensabili. Non siamo in grado di affrontare la situazione economica e neanche, secondo me, di recuperarla appieno.

Lo possiamo fare solo, unicamente se noi riduciamo l'attività del Comune ad un mero organo, un Ente di amministrazione ordinaria di ciò che accade nella nostra Città. Solo così possiamo farlo.

Allora qui bisogna andare a praticare dei tagli pesanti, bisogna iniziare a dire che le iniziative – qui mi dispiace per l'assessore Turchelli – ma le iniziative culturali devono essere ridotte ampiamente, la parte dedicata allo sport deve essere ridotta ampiamente, perché purtroppo ci sono delle situazioni, come quelle sociali che ricordava anche prima il consigliere Zacchero, che devono essere affrontate.

Ma venendo poi nello specifico, andando a vedere quella che è la delibera che noi oggi andiamo ad approvare, se noi guardiamo gli oneri di urbanizzazione, signori, l'edilizia è un settore che oneri di urbanizzazione ne produrrà pochissimi.

A mio modo di vedere, per come io ho avuto modo di osservare e di incontrare gli imprenditori edili, la situazione dell'edilizia è di un'incertezza assoluta.

Se noi poi andiamo a vedere il recupero delle sanzioni, residui attivi, noi lì avremo delle difficoltà enormi, che sono state ben evidenziate, non ci voglio ritornare, per me il sistema poi per poterle recuperare è quello veramente di istituire una *task force* comunale che abbia un impatto, tra virgolette, dolce con il contribuente, perché io vedo come sistema migliore quello di poter andare a recuperare queste piccole sanzioni, chiamando colui il quale le ha commesse, cercando di farlo venire in Comune, magari anche per un caffè, fa ridere la cosa,

però parlandogli, magari si riesce a farsi dare i 60,00, 100,00 euro che deve della multa.

Io sono convinto che questo possa essere un sistema, anche stante la situazione di crisi economica che c'è, ma che aiuta il contribuente, che fa vedere che il Comune è ben disposto nei confronti del contribuente a recuperare i soldi che il cittadino deve.

Società partecipate. Anche lì, ricordo forse Andretta diceva bene prima, diceva bene, ma forse ha praticato male nel passato, i consiglieri delle società partecipate il Comune devono essere ridotti all'osso.

Io qui continuo a dirlo, sappiamo tutti che nei consigli d'amministrazione delle società partecipate del Comune ci si siede per accordi politici. Io dico, lì interveniamo, interveniamo e riduciamo al minimo quella che è la presenza dei consiglieri d'amministrazione nelle società partecipate. Questa è la direzione che noi dobbiamo intraprendere.

Per il resto, a me dispiace, e questo lo dico anche partecipando ai lavori dell'ANCI, se noi non riusciamo, se lo Stato non cambia marcia in quella che è la fiscalità dei Comuni, sentivo prima Perugini che diceva il settantacinque per cento delle tasse deve rimanere sul suolo dove vengono prodotte, è chiaro che ciascuno di noi, io vorrei anche che rimanesse il cento per cento, ma che ragionamento è? Noi siamo parte di uno Stato con sovranità nazionale e ovviamente le risorse vanno gestite in un certo modo, poi, caro Federico, permettimi, ma se non ci siete riusciti in vent'anni, non ce la farete neanche la prossima volta con Silvio Berlusconi, che è il vostro alleato.

Io dico, ad un certo punto noi dobbiamo intervenire sull'IMU, l'IMU che è stata pensata ovviamente in senso federale e avrebbe avuto un impatto più positivo ovviamente sulle casse comunali, oggi è stata introdotta per far fronte ad una situazione di carattere eccezionale, se un domani non riusciamo con l'IMU a recuperare delle risorse per i Comuni, non sogniamoci di poter recuperare la situazione attuale delle casse del nostro Comune.

Non sogniamocelo neanche, perché dovremo comunque affrontare la

situazione, intervenendo unicamente nel prevedere una gestione ordinaria nel nostro Comune.

Comunque, l'unico sistema che noi possiamo avere per risolvere la situazione, è quello di prevedere unicamente una gestione ordinaria con pesanti tagli in tutti quei settori che sono superflui, al di là di quello che è il settore sociale e di gestione ordinaria. E mi riferisco anche alle società partecipate dal Comune. Grazie presidente.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE.

Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

È iscritta a parlare la consigliera Aralda.

CONSIGLIERE ARALDA.

Grazie. Io rapidamente volevo ricordare riguardo al discorso eredità che questa Giunta ha potuto ottenere, ricordo che già a giugno, in occasione del bilancio di previsione 2012, la Corte dei Conti aveva già fatto un rilievo sul fatto che erano stati messi a bilancio dei tributi fino a 8 milioni. Quello che inizialmente l'assessore Dulio aveva definito un bilancio fragile, molto educatamente. E per questo c'era stato già un ampio dibattito.

La Corte dei Conti non ha fatto altro che rilevare la fragilità oggettiva di questo bilancio e dare delle indicazioni. Ora queste indicazioni si fanno anche più stringenti, proprio perché i tempi sono tali per cui i Comuni sono, come tutti gli Enti locali, ma soprattutto i Comuni, vedono una carenza di risorse notevolissima e sempre maggiore. Vedremo poi anche la futura TARES come sarà modulata, ma ci saranno delle notevoli difficoltà.

Ora, quindi, penso che una indicazione di un recupero dei crediti, quantomeno minimamente realistico, che non appartenga al mondo dei sogni, mi sembra un primo passo basilare. Quindi su questo non possiamo che concordare e non

possiamo che affermare, che quanto in passato è stato messo a bilancio, è stato messo improvvidamente in un periodo, intendiamoci (2008, 2009, 2010), in cui c'era ancora la possibilità di avere i proventi dell'Ici quantomeno, a partire dal 2007, c'era senz'altro. Quindi tutti i successivi bilanci potevano essere anche migliori, ma si è deciso di fare lo *Sporting*, si è deciso di fare una gestione del Coccia che ha determinato un debito notevole, più di un milione di euro, quindi si sono prese delle decisioni che all'epoca potevano benissimo essere coperte, invece no. Ora ci troviamo a fare i conti con dei ridotti trasferimenti e con i debiti del passato.

Quindi mi pare che i minimi rilievi della Corte dei Conti attuali, abbiano una giusta risposta, quantomeno minima, prudenziale, almeno si riscuotano dal ruolo del 2008 61.000 euro. Io dico 61.000 euro, quando avevamo 8 milioni nel 2011, quindi adesso 61.000 euro 2008, 280.000 nel 2009, mi sembra ben poca cosa. Quindi ricordiamoci di questo fatto.

E ricordiamoci che siamo in un momento in cui la spesa corrente, invece, è stata ridotta, perché nonostante le gravi situazioni sociali, la spesa corrente che chiaramente è naturalmente per il funzionamento della macchina comunale, eccetera, però in ogni caso è stata, quantomeno per il bilancio di previsione *ante* 2013, nettamente ridotta in termini strettamente numerici, a fronte di necessità aumentate.

Ora, c'è la necessità, e qui è previsto dalla delibera, di avere un 3-4 milioni in cassa a fine 2013, perché qui di fronte alla situazione sociale penso che sia il minimo indispensabile questo, quindi penso che noi giustamente ci prendiamo la responsabilità di votare questo democraticamente, penso, anche perché quello che è previsto, non può che tenere conto dell'attuale situazione e tenere conto del fatto che gli investimenti, per cui noi abbiamo avuto i soldi della Regione, sono vincolati al PISU, sono riguardanti il Castello, ma per esempio non abbiamo niente per quanto riguarda la "Città della salute", ahimè. E la Conferenza Stato-Regioni ha visto attribuite a tantissime altre Regioni delle risorse, che al Piemonte per quale motivo non siano state attribuite non si sa.

Ora, dobbiamo noi Comune di Novara attivarci, perché evidentemente dalla Regione non abbiamo nulla. Dobbiamo fare in modo che le persone che non possono pagare de *ticket* iniqui, possano avere un contributo da parte del Comune. I *ticket* faccio presente che sono 50,00 euro su un'ecografia che al nomenclatore risulta 77,00 euro. Cioè il paziente che la paga, paga 77,00 euro, il paziente che paga il *ticket*, ne paga 50,00. Ora, i costi sono tutti sui cittadini e questa è una sanità pubblica? Non lo so sinceramente, perché forse chi non è nell'indigenza, nell'incapienza totale, esente *ticket*, forse chiederà delle prestazioni a pagamento e le avrà anche in fretta.

Quindi in questa situazione il Comune è veramente strozzato da gestioni precedenti con debiti e situazioni di arbitrato in corso, con dei trasferimenti dallo Stato centrale che veramente sono ridottissimi, con un Patto di Stabilità e cosa vogliamo ancora di più, signori? Non lo so.

Veramente penso che a questo punto non rimanga che responsabilmente prendere atto di questa situazione, andare avanti e fare in modo che ci sia sempre un maggior controllo che i nostri revisori dei conti siano non solo delle presenze, ma siano spesso anche in contatto con noi e che ci sia una gestione quantomeno diversa dal passato e più rispettosa veramente della grave crisi sociale, in cui si trovano i cittadini e quindi non si facciano...

Consigliere Pedrazzoli, sulla cultura io non sono così d'accordo, perché credo che la cultura sia qualcosa che va ai cittadini, cioè sia qualche cosa che va anche all'emergenza sociale, perché noi non possiamo rispondere con una cultura superficiale, possiamo rispondere con una cultura di approfondimenti, con una cultura di qualità ad una situazione di crisi sociale, che quindi metta le persone in condizioni di rispondere con una maggior consapevolezza, con una maggiore apertura mentale. Non la vedo come una spesa a debito questa come le precedenti.

Quindi chiedo che responsabilmente noi, prendendo atto delle difficoltà che ci sono, però mi sento di prendermi questa responsabilità di votare una delibera che mi sembra ragionevole e propositiva al tempo stesso rispetto invece alle leggerezze del passato.

PRESIDENTE.

Grazie consigliera Aralda.

Consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE.

Grazie presidente. Io non è che avessi tanta voglia di intervenire stamattina, perché gli interventi che ci sono stati in merito alla delibera, a quello che dovete andare a votare – dico dovete, perché noi non voteremo un documento di questo tipo, perché è invotabile – dicevo, non volevo intervenire, perché erano già state sviscerate da diversi colleghi, soprattutto della minoranza, le criticità di questo documento. Che condivido, perché condivido appieno gli interventi di Monteggia, di Perugini, di Arnoldi, di tutti i consiglieri che sono intervenuti.

Poi ho deciso di intervenire, perché volevo denunciare ancora una volta l'atteggiamento dei consiglieri di maggioranza, ai quali va tutta la mia comprensione per le difficoltà che sicuramente hanno anche questa volta a dover alzare la mano, e ho chiesto di intervenire e volevo intervenire proprio su questo tipo di discorso [...] volevo intervenire, mi ha guardato e mi ha detto: ma come, vuoi intervenire anche tu? Dai, andiamo a casa, non intervenire, perché questo...

SINDACO.

Era una battuta! Però d'ora in avanti mi guarderò da fare le battute con voi, visto che le utilizzate in questo modo.

CONSIGLIERE MURANTE.

Io non utilizzo niente, io racconto quello che è successo.

SINDACO.

Comunque, procedi pure.

CONSIGLIERE MURANTE.

Io racconto quello che è successo, Sindaco.

SINDACO. No, *okay*, terrò conto.

CONSIGLIERE MURANTE.

Di cosa devi tenere conto?

SINDACO.

Terrò conto con chi si può scherzare e con chi non si deve scherzare.

PRESIDENTE.

Tanto la parola la dà il presidente, quindi.

La parola la dà il Presidente del Consiglio.

CONSIGLIERE MURANTE.

Signor Sindaco, io sono il primo che è disponibile a scherzare, perché comunque la vita è già così dura, che se non si scherza e si rimane sempre con il muso e imbruttiti, si sta peggio, quindi io sono il primo a voler scherzare. E non dico che lei non abbia fatto questa battuta per fosse una battuta seria.

Sicuramente era una battuta che stava a significare una battuta scherzosa, ma vede, io l'ho presa ad esempio, perché era proprio questo il senso del mio intervento, che lei ha avvalorato con la battuta, che se la sua è stata una battuta, i suoi consiglieri di maggioranza che sostengono lei e la sua Giunta, non lo fanno a mo' di battuta, ed è proprio qui che volevo arrivare, perché noi siamo stati qua nel Consiglio precedente e grazie a quello che abbiamo detto noi di minoranza, grazie a che noi abbiamo denunciato il fatto che mancasse il parere scritto dei revisori dei conti e che non abbiamo potuto averlo, prendere nota e leggere quello che c'era scritto dei revisori, e quindi per poter esprimere un parere così importante, serviva un documento di quel genere, e non c'era, noi non ci siamo sentiti di poter

esprimere un parere in quel momento, invece la sua maggioranza che la sostiene, era qui bella tranquilla senza nessun problema e senza neanche avere quel documento e senza neanche avere la presenza dei revisori dei conti pronta ad alzare la mano destra e dire: ci siamo, votiamo e va tutto bene.

Stamattina, in apertura di Consiglio, il presidente Bosio ha chiesto se c'erano degli interventi, come sempre gli interventi sul momento che il presidente ha fatto la domanda, non c'era nessuno iscritto a parlare e la prima cosa che la consigliera Soncin ha detto, è stata: va beh, dai, allora votiamo e andiamo a casa.

Sì, Mirella, tu. Io quando ci sono, sono sempre attento, perché non pettino le bambole e non smacchio i leopardi, hai capito? Io sono sempre attento.

E quindi la Mirella Soncin, che è una mia cara amica e tutto, ha detto: se non ci sono interventi, allora votiamo e andiamo a casa. Perché come sempre su tutti gli argomenti importanti, o meno importanti, l'atteggiamento della maggioranza che regge il suo ruolo di Sindaco e la Giunta che lei ha nominato, è quella di dire: tanto noi non abbiamo nulla da dire, quello che dice Ballaré, quello che dice Dulio, quello che dice Pinco Pallino e quello che dicono gli assessori che non ci sono mai, a noi ci va bene, votiamo e andiamo a casa.

Io, e finisco presidente, quello che volevo denunciare, al di là del fatto che noi, per grande mancanza di chiarezza, non voteremo questo documento...

PRESIDENTE.

Per cortesia, fate silenzio in Aula.

CONSIGLIERE MURANTE.

Ma almeno loro la vergogna la sentono, il senso di vergogna ce l'hanno, voi non arrossite, perché non avete il senso di vergogna. Quella è la verità.

Spano, è meglio che stai zitto, perché caschi sempre male.

PRESIDENTE.

Per cortesia, non ci si può rivolgere tra consiglieri comunali in questa

maniera.

CONSIGLIERE MURANTE.

Caschi sempre male, Spano.

Finisco il mio intervento dicendo che io sento i consiglieri di maggioranza continuare a dire che, per senso di responsabilità, votano, hanno votato tutti gli aumenti delle tasse che questa Amministrazione ha propinato, per senso di responsabilità hanno votato tutto.

Io vi dico una cosa. Voi di senso di responsabilità non ne avete, perché se aveste avuto un minimo senso di responsabilità e, quello che ha detto adesso Spano, un minimo di vergogna, sareste arrossiti e non avreste votato. Grazie presidente.

PRESIDENTE.

Grazie consigliere Murante.

Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI.

Grazie presidente. Un breve intervento con una considerazione sul metodo che è stato adottato, una breve considerazione nel merito della delibera che si vuole adottare, che si deve votare oggi e alcune considerazioni a carattere generale.

Innanzitutto sul metodo. Noi oggi andiamo, mi sembra di aver capito, a votare una delibera di Consiglio, il cui contenuto è già stato trasmesso alla Corte dei Conti da questa Amministrazione comunale e quindi si vuole coinvolgere questo Consiglio in qualche modo solo formalmente, ma non sostanzialmente, perché tutte le varie decisioni che questa Amministrazione ha preso sui rilievi che ha fatto la Corte dei Conti, sono già stati trasmessi. Non abbiamo possibilità di incidere in qualche modo.

Anche la Commissione è stata convocata dopo che si è data risposta ai rilievi della Corte dei Conti da parte dell'Amministrazione.

Cosa stiamo votando quindi? Una cosa che è già stata comunicata alla Corte

dei Conti. Quindi ho dei seri dubbi sulla necessità di questa delibera di Consiglio. Primo. Quindi una breve considerazione sul metodo.

Ora, si sarebbe dovuto, a mio avviso, partire un attimino prima, non gli ultimi due, tre giorni alla scadenza dei sessanta. C'era tutto il tempo tra Natale e Capodanno magari di convocare una Commissione, fare un ulteriore Consiglio, andare a discutere nel merito delle questioni. Questo sarebbe stato un coinvolgimento fattivo, concreto di questo Consiglio comunale. Qui ci trattano come dei meri esecutori, dove alzare la manina, non alzarla, chi non è d'accordo. Per niente, è già stato fatto, non serve a niente quello che stiamo facendo oggi. Prima cosa.

La seconda cosa nel merito. Entriamo un attimino. Sono preoccupato dal bilancio di gestione residui competenti, dalla risposta che è stata data. Quindi qui è evidente che la decisione che il gruppo Lega Nord ha preso di chiedere ulteriori chiarimenti, attraverso l'esposto alla Corte dei Conti, è anche motivato da questa forte preoccupazione che abbiamo.

Il bilancio gestione residui competenti, qui si dice chiaro e tondo che ci sono fondi vincolati, investimenti da ricostituire per 4.890.000 euro. Sono preoccupato sul percorso che si propone a questo Consiglio comunale, sulla ricostituzione di questi fondi, perché si dice che si vorranno ricostituire, che per legge devono essere ricostituiti tra l'altro, attraverso l'alienazione di beni immobili. Ovvero è un po' come dire che nel Piano triennale delle opere pubbliche vogliamo fare questo, questo e quest'altro e lo finanziamo attraverso l'alienazione degli immobili.

Sappiamo tutti come è andata a finire quest'anno, sappiamo tutti come è andata a finire negli anni scorsi, sappiamo tutti come andrà a finire nei prossimi anni. Questo mi preoccupa un attimino.

Quindi la mia domanda è: nel caso in cui non riusciamo a ricostituirli questi fondi, cosa succede? Quindi una considerazione nel merito. E non vado oltre, perché è già stato detto tanto.

Poi, una piccola considerazione su quanto ha detto il collega Pedrazzoli. Sono d'accordo con lui, sarà molto dura tenere in piedi il bilancio del Comune nei

prossimi mesi, nei prossimi anni e quant'altro, sono quindi d'accordo anche con lui con il fatto che bisognerà pensare di fare l'ordinario tagliando il più possibile e quant'altro. Non sono d'accordo con il suo senso di rassegnazione e di scoraggiamento.

Ora, ricordiamoci una cosa, che questa è una situazione che non attiene solo ed esclusivamente al Comune di Novara. Tutti gli Enti locali, la Regione Piemonte, la Provincia di Novara, ma tutti gli Enti locali bene o male l'Italia sono in una situazione di questo genere, e questo è dovuto alla situazione di finanza pubblica dello Stato italiano.

Quindi noi in questi territori stiamo subendo una situazione dallo Stato italiano che per anni, per decenni ci sta succhiando il sangue. Voi potete pensarla alla vostra maniera, ma i dati sono questi. Ci stanno succhiando il sangue ai territori come i nostri, che sono i territori più ricchi, da decenni.

Noi potremmo costruire asili nido nuovi, noi potremmo costruire e mantenere le strade in maniera perfetta, potremmo avere i giardini pubblici bellissimi, potremmo fare del *welfare* straordinario nei nostri territori, solo se tutte le nostre risorse non venissero succhiate costantemente dallo Stato italiano per sperperarle. È questo il problema. Almeno le utilizzassero bene, ma le sperperano. E noi siamo qui oggi a litigare tra di noi, perché questo bilancio non sta in piedi, con tutti i soldi che potremmo avere!

Quindi il tuo senso di rassegnazione non mi piace. Comunque sia, ci sono dei metodi per poter fare ugualmente cultura, turismo enogastronomico sul nostro territorio, solo che bisogna aver voglia di farlo, bisogna strutturarsi per farlo, bisogna andarsi a cercare le risorse là dove ancora ci sono, vale a dire in Europa ad esempio. Bisogna aver voglia, costa sacrificio, non è semplice. I soldi non ti arrivano così, cadono dagli alberi. Bisogna essere capaci di farlo in buona sostanza.

E la stessa cosa è sull'Ufficio, è praticamente lo stesso atteggiamento che si ha sull'Ufficio riscossione crediti. Uguale. Perché l'Ufficio riscossione crediti doveva essere l'Ufficio strategico, il più importante del Comune in questo momento, ma dal giugno 2011 doveva diventare l'Ufficio strategico del Comune.

Non si doveva cominciare a pensarci adesso.

Così come dal 2011, dal giugno 2011 strategico doveva diventare un piano di razionalizzazione degli immobili del Comune di Novara. Non cominciare a pensarci adesso.

Detto questo, è evidente che, per ritornare alla metafora di Reali, voi non avete trovato un tavolo sporco e disordinato, voi avete trovato un tavolo ordinato, con tutti i vari faldoni ben impilati, ma un po' troppo pesante.

Voi dovevate svolgere un'attività di snellimento, che invece è stata fatta in maniera un po' troppo indolente, è questo che vi si imputa. Quindi l'auspicio è quello che questa Amministrazione si renda conto di questo e cominci veramente a mettere mano laddove c'è da mettere mano, sulla riorganizzazione degli Uffici, sul potenziamento delle potenzialità e delle capacità di attrarre risorse, perché se no questo Comune è destinato – come dice giustamente Pedrazzoli – ad andare in dissesto finanziario.

PRESIDENTE.

Grazie consigliere Canelli.

Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Pedrazzoli per fatto personale.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.

Grazie presidente. Il mio è un intervento ovviamente brevissimo su fatto personale, sul mio presunto stato di rassegnazione.

Ci tengo a rassicurare il collega, amico Canelli che io sono uno straordinario ottimista ed è per questo che sono convinto che il prossimo Governo sistemerà non solo i conti dei Comuni, ma anche quelli di tutta la nazione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Siccome io invece sono pessimista della ragione e ottimista della volontà, non avendo più nessuno iscritto a parlare, lascio la parola al Sindaco per il suo intervento.

SINDACO.

Grazie presidente. Intanto da parte mia un saluto e un benvenuto e un augurio di buon lavoro al nuovo collegio dei revisori, sono colleghi che si trovano ad operare indubbiamente in un momento, in un periodo che non è dei più semplici per fare questo tipo di lavoro, ma sono certo che sapranno farlo con grande professionalità e autonomia.

Ringrazio tutti i consiglieri che sono intervenuti su questo argomento, su questa delibera, perché mi pare che il dibattito sia stato approfondito, sono state sviscerate una serie di vicende, al di fuori degli ultimi interventi da campagna elettorale che erano poco attinenti rispetto al contenuto di questa delibera, ma ci sta, mancano pochi giorni, poi dovete recuperare un po', per cui è giusto che sia così.

Voglio fare qualche considerazione senza addentrarmi negli aspetti tecnici che mi pare siano stati analizzati, sia Giorgio Dulio, i consiglieri, Roberto Spano, ma tutti i consiglieri di maggioranza hanno molto bene descritto.

Io ho sentito pronunciare in alcune occasioni la parola responsabilità. Chiaramente è stata pronunciata con delle modalità, in contesti che non condivido.

Io credo che quello che oggi noi stiamo facendo, quello che i consiglieri di maggioranza stanno facendo, ma che questo Consiglio viene chiamato a fare, è esattamente questo, quello di assumersi la responsabilità dell'amministrazione, la responsabilità di una situazione che ha dei padri e delle madri.

Innanzitutto ha la responsabilità, come madre, certamente chi ci ha preceduti, perché quando ci troviamo a dover affrontare il tema del bilancio, il tema dell'equilibrio, il tema della Corte dei Conti che segnala alcune problematiche, non ci dobbiamo dimenticare che se il bilancio del Comune di Novara è in questa condizione, la prima causa si chiama Coccia, si chiama *Sporting*, si chiama SUN, poi dopo l'avrete vista anche voi l'intervista fatta ai consiglieri di amministrazione della SUN, io sono un po' preoccupato, perché le dichiarazioni...

PRESIDENTE.

Consigliere Murante, le tolgo subito il dubbio. I revisori dei conti c'erano, ma

il riferimento al periodo non riguarda persone che attualmente svolgono funzioni esecutive in quest'Aula.

SINDACO.

Quindi nel momento in cui il Comune di Novara noi siamo arrivati, ci siamo ritrovati con queste criticità pesanti, si prende atto di questa situazione e si cerca di mettere in atto le difese del caso.

Ma non solo, perché oltre alle madri o padri – adesso non so più come è stata descritta coloro che ci hanno preceduto – ci si è aggiunta tutta una serie di manovre fatte dal Governo, fatte dalla Regione, fatte dalla Provincia a cascata, che hanno aggravato questa situazione. Questa situazione è una situazione che riguarda tutti i Comuni, indipendentemente da coloro che li governano.

E allora è per questo che io parlo di responsabilità, perché chi amministra oggi, non si vuole nascondere dietro un dito, non ha paura di assumere scelte difficili, scelte importanti, non ha paura di dire: guardate che c'è un momento di difficoltà, ma noi ci assumiamo le nostre responsabilità e assumeremo delle decisioni, perché le persone vengono a dire: ci sono le buche sulla strada, bisogna mettere a posto l'erba dei prati, che continua a crescere, nonostante noi, ogni primavera l'erba cresce inevitabilmente e per fortuna. Tutti quanti ci chiedono degli interventi. Il tema del sociale è un tema fondamentale. Adesso apriamo un nuovo dormitorio. Quindi è chiaro che si fanno delle scelte, ma le facciamo con la responsabilità.

Ora, qui oggi al momento del voto i cittadini novaresi potranno vedere chi fa la politica in modo responsabile e chi la fa, invece, alla vecchia maniera sulle spalle dei cittadini, perché il giorno in cui dopo non ci saranno i soldi e ci sarà lo squilibrio, allora sì che ci saranno altre imposte, altre tasse.

Andate ad Alessandria a chiedere che cosa è successo quando un'Amministrazione di centrodestra – tanto per cambiare, ma questa probabilmente è una coincidenza, non so perché, ma quando arriva il centrosinistra, è sempre obbligato a mettere a posto i conti di quello che fanno quelli del centrodestra, a

livello nazionale, regionale, eccetera – andate a chiedere ad Alessandria che cosa succede nel momento in cui...

Scusi presidente, siccome sto colpendo nel segno, capisco che abbiano qualche problema, però...

PRESIDENTE.

Se non volete ascoltare, non protestate, quando poi richiedete la presenza del Sindaco, per favore. Quando c'è, lo contestate...

Per cortesia, eh!

SINDACO.

Che cosa succede, quando si assumono delle scelte senza responsabilità.

PRESIDENTE.

Consigliere Franzinelli, qua dentro, fino a prova del contrario, reputo che tutti siano seri. Meno serio diventa quando si stabilisce il principio che qualcuno può stabilire la serietà degli altri. Grazie.

SINDACO.

Certo, perché questo voto...

PRESIDENTE.

Le farò ripetizioni di russo.

SINDACO.

Questo voto, vedete, proprio perché non è un voto decisionale, proprio perché è un voto di condivisione di un agire, questo è un voto politico puro, è un voto politico al cento per cento, ed è qui che si vedrà chi è serio e chi è responsabile e chi invece non lo è. Qui si vedrà.

Qui i cittadini potranno vedere la differenza del modo di agire politico e

amministrativo di questa Amministrazione rispetto ad altre. Vediamo, perché magari poi votate a favore e quindi il problema non sussiste.

Vedete voi, avete la manina, per cui...

PRESIDENTE.

Quale sarebbe il peso e la misura? Fino a prova del contrario, il Sindaco sta facendo delle dichiarazioni, le quali possono essere contestate in fase di dichiarazione di voto, il consigliere Franzinelli sa bene più di me come funziona.

Prima mi spiegherà qual è il fatto personale, poi interverrà per fatto personale. Adesso facciamo proseguire il Sindaco, per cortesia.

SINDACO.

Quindi questo è il voto politico per eccellenza. Ma termino su questa vicenda, perché mi pare che il tema sia stato perfettamente centrato.

Noi oggi con questa delibera cerchiamo di mettere delle pezze dando un indirizzo, che poi questo Consiglio comunale, delle Commissioni prima, questo Consiglio comunale in occasione del prossimo bilancio dovrà concretizzare chiaramente, perché è in quel bilancio lì che poi le cose che diciamo in questa delibera, dovranno essere attuate. Quindi non abbiate paura, perché avrete tante altre occasioni per manifestare il vostro grado di responsabilità. Tante altre occasioni.

Quello che invece palesa al momento della vostra incapacità di essere responsabili, è questo esposto. Questo esposto che significato ha? Che significato ha questo esposto? L'ennesima incapacità di assumersi una responsabilità, quello di dire: guardate, noi facciamo un esposto. Corte dei Conti, vieni a dirci ancora qualcosa. Ma ce l'ha già detto e gli stiamo rispondendo.

Voi con questo esposto volete semplicemente crearvi un alibi per non assumervi la responsabilità oggi di votare questo provvedimento, che è un provvedimento che dà degli indirizzi, che sono indirizzi che servono per fare in modo che questo Comune possa continuare la sua azione con delle priorità, con

delle energie e delle capacità particolari. Questo è il significato di questo esposto.

Dopodiché due brevissime, poi la campagna elettorale ci sta, ma io immagino che tutti quanti capiscano che qualche difficoltà l'avete e quindi state cercando di...

PRESIDENTE.

Dopo interverrà in fase di dichiarazione di voto.

SINDACO.

Vado avanti solo su un altro tema, anzi, su altri due temi. Il primo è quello della trasparenza. Qui si è parlato di trasparenza.

Io credo che sia sotto gli occhi di tutti che per la prima volta, nel senso che per la prima volta questa Amministrazione sta attuando un'azione di trasparenza su tutti gli atti che vengono fatti.

Guardate che la trasparenza è anche consentire alla Procura della Repubblica di verificare se su certe gestioni che ci sono state, ci sono delle ipotesi di reato. Magari, io me lo auguro, spero ardentemente che ci dicano che tutto è perfetto, è tutto a posto. Questa è trasparenza, signori.

Poi se non sarà così...

PRESIDENTE.

Allora non ci siamo intesi...

SINDACO.

La Procura non ha chiesto. Se la Procura chiede, tu dai. Ma il caso specifico sono azioni di trasparenza, perché quando al Coccia ci troviamo 1.200.000 euro di buco...

PRESIDENTE.

Consigliere Zacchero, anche lei però! Ho la sensazione che stiate dicendo la stessa cosa.

SINDACO.

Non è così. Noi abbiamo preso e abbiamo portato. Questa è trasparenza.

PRESIDENTE.

Ha visto che stavate dicendo la stessa cosa?

SINDACO.

Okay? Questa è trasparenza. Portare questa delibera in Consiglio comunale, è trasparenza, perché vuol dire portare all'attenzione, dei consiglieri *in primis* e della pubblica opinione secondariamente, delle azioni che una volta sarebbero state assunte nelle segrete stanze della Direzione Generale piuttosto che della Giunta...

PRESIDENTE.

Scusate, consigliere Canelli, consigliere Pirovano, consigliere Franzinelli, ribadisco il principio in base al quale i consiglieri comunali e il Sindaco in Aula fanno dichiarazioni, che possono essere tranquillamente contestate con un ragionamento in fase di discussione e di dibattito.

SINDACO.

Non per niente vi seguo sul vostro terreno, perché avete continuato...

PRESIDENTE.

Allora il gioco è a non far parlare.

SINDACO.

Ma perché si dicono cose scomode.

Non per niente avete continuato tutto il dibattito a sostenere che questa delibera poteva tranquillamente non venire in Consiglio comunale, che poteva essere assunta solo dalla Giunta. Giusto, ma noi per una questione di trasparenza

l'abbiamo portata qua. Quindi non potete dire che non c'è la trasparenza. Portiamo tutte le cose che riteniamo che possano essere utili.

Poi ne dico un'altra e poi chiudo....

No, non c'è nessuna responsabilità. La responsabilità l'avete quando andrete a votare il bilancio.

PRESIDENTE.

Io sono stupefatto dal comportamento del Consiglio... Consigliere Pirovano, non accetti provocazioni, come diceva un vecchio servizio d'ordine.

D'altra parte, sono molto stupito del fatto che, in termini di procedura amministrativa e di norme amministrative, qualcuno contesti che non fosse il Consiglio comunale, in termini di indirizzi, ad essere chiamato a esprimere un'opinione attraverso l'approvazione di una delibera. Forse occorrerà che su questo, a parte l'incertezza normativa che in questo momento vive questo Paese in materia, ogni tanto proviamo tutti assieme ad esercitarci ad ascoltare le dichiarazioni del Segretario Generale.

SINDACO.

Chiudo velocissimamente con un ultimo appunto a proposito delle partecipate, della trasparenza e della condivisione.

Voglio far presente che questa Amministrazione dopo dieci anni ha consentito alla minoranza di nominare un membro del consiglio di amministrazione delle società partecipate. Al momento sono passati un anno e mezzo...

No, di quelli indicati. E non avete indicato, per motivazioni vostre, ancora il consigliere di amministrazione. Se non riuscite a mettervi d'accordo, questo è un problema vostro.

PRESIDENTE.

Potete contestare le dichiarazioni del Sindaco in fase di...

SINDACO.

Noi vi abbiamo dato la possibilità di indicarlo.

PRESIDENTE.

Io non riesco proprio ad intendere, le bugie... potete tranquillamente dichiarare che sono...

SINDACO.

Ma dove siamo, al mercato?

PRESIDENTE.

Allora, io alla prossima interruzione sono costretto a richiamare formalmente i consiglieri.

Ma perché non gli lasciate concludere l'intervento e, se avete delle contestazioni, non le fate in fase di replica e in dichiarazione di voto?

SINDACO.

Quindi chiudendo l'intervento un po' contrastato, ma capisco che ho detto delle cose scomode, ma per carità, sono delle cose scomode ma sono vere, qualcuno ha chiesto con che criterio ci accingiamo a votare questa delibera, il criterio è molto semplice, il criterio – lo ribadisco – è quello della responsabilità, che noi siamo in grado di assumerci ed altri prima di noi non sono stati capaci di assumersi.

PRESIDENTE.

Grazie signor Sindaco.

Mozione d'ordine. Prego, consigliere Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Una precisazione. Vorrei che fosse messo a verbale...

PRESIDENTE.

No, nella mozione d'ordine...

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Una mozione d'ordine. Se non sai di che cosa sto parlando...

PRESIDENTE.

Mozione d'ordine? Allora non dica precisazione.

Mozione d'ordine è mozione d'ordine, precisazione è un intervento sul tema.

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Mozione d'ordine. Chiedo a lei, presidente, di invitare il Sindaco prima del prossimo Consiglio comunale a nominare il membro dell'opposizione di cui ha il *curriculum* a sue mani da un anno, Riccardo Ragazzoni di Sant'Odorico, il *curriculum* è depositato sia alla ASSA che alla SUN e chiedo che venga nominato prima del prossimo Consiglio comunale, così non ci sono più alibi e sta pure a verbale.

No, non si risponde su una mozione d'ordine, scusi presidente. O mi risponde lei...

PRESIDENTE.

Mi scusi un secondo, lei ha chiesto il fatto personale rispetto ad una eventuale dichiarazione che è stata lesiva della sua persona o della posizione politica, e poi chiede il silenzio nei confronti di quello a cui ha fatto il rilievo del fatto personale?

SINDACO.

Ma sarò brevissimo.

Non si riesce a parlare.

PRESIDENTE.

Allora a questo punto può parlare lui per fatto personale.

SINDACO.

Rispondo, così vi do la risposta, nel senso che procederò molto volentieri, ma ho questo piccolo problema, che è quello che ci trasciniamo da un anno e mezzo, che abbiamo detto che poteva essere indicato un membro della minoranza nel consiglio d'amministrazione dell'ASSA e uno della SUN, *okay?* Bisognerebbe però che la minoranza tutta si mettesse d'accordo per dirmi dove va l'uno e dove va l'altro, perché non ne nomino uno e l'altro no.

Facciamo che vi mettete d'accordo, perché Sant'Odorico ha fatto la domanda sia alla SUN che all'ASSA, allora bisognerà...

No, bisognerà che vi mettiate d'accordo e ci diciate, tra coloro che hanno fatto la domanda all'epoca, dove vuole andare e per conto di chi vuole andare. Quando vi mettete d'accordo, procedo.

PRESIDENTE.

Grazie.

SINDACO.

Salvo verificare se si può ancora fare.

PRESIDENTE.

Prima la consigliera Arnoldi e poi il consigliere Murante. Intervento sull'intervento del Sindaco.

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Sì, certo. Io non penso che i rapporti interni all'opposizione siano una questione che può in qualche maniera riguardare il Sindaco. Apprezziamo la sensibilità.

Io, come capogruppo della Lega Nord, le sto chiedendo da un anno di nominare il nostro rappresentante all'interno delle partecipate...

No, non mi ha risposto...

Preciso e prego il Sindaco di fare in modo che prima del prossimo Consiglio comunale il rappresentante dell'opposizione, Riccardo Ragazzoni di Sant'Odorico, sia nominato alla SUN. Grazie.

SINDACO.

Dove?

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Alla SUN.

SINDACO.

E perché alla SUN?

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Perché fa parte di un accordo tra la minoranza.

SINDACO.

Fatemelo sapere.

PRESIDENTE.

Va bene. Il chiarimento...

SINDACO.

Vorrei sapere anche il consigliere Andretta che manca...

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Non è mica minoranza. Cosa c'entra il consigliere Andretta?

SINDACO.

Il consigliere Andretta è minoranza, non è maggioranza.

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Sindaco, di che cosa ha paura? Ma perché ha paura di fare una nomina? Ha paura?

PRESIDENTE.

Intanto, giusto per essere onesti, vorrei dichiarare che c'è anche altra minoranza, che è rappresentata dall'Udc e il gruppo 5 Stelle, potremmo anche risolvere il problema in altra maniera.

Detto questo, per cortesia, io chiedo al Consiglio comunale di mantenere un atteggiamento che non può andare avanti su un tono di polemica assolutamente sterile, non nel contenuto ma nella forma. Nella forma assolutamente inaccettabile.

Consigliere Murante, lei ha chiesto di intervenire per? Mozione d'ordine.

CONSIGLIERE MURANTE.

Io volevo intervenire rispetto al discorso della nomina. Quindi faccio una mozione d'ordine in questo senso, che io invito il Sindaco a prendere in considerazione quello che ha detto il capogruppo della Lega di nominare la persona della quale ha il *curriculum* da un anno e rotti nel cassetto, alla SUN, e faccio presente che, per quanto riguarda il Popolo della Libertà, a noi sta bene, faccio presente che siccome il Sindaco tira in ballo l'opposizione, noi del Pdl rinunciamo alla carità del Sindaco, rinunciamo, la togliamo dall'imbarazzo, signor Sindaco, lei faccia la nomina che deve fare, perché noi rinunciamo ad avere una persona all'interno del consiglio d'amministrazione.

PRESIDENTE.

Va bene grazie mille.

CONSIGLIERE MURANTE.

Tu non ti preoccupare!

PRESIDENTE.

Grazie mille.

Io dichiaro chiuso il dibattito sul tema e passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MURANTE.

...tolto dalle difficoltà e dall'*impasse*, nomini chi deve nominare e lo faccia al più presto.

PRESIDENTE.

Va bene.

SEGRETARIO GENERALE.

Per correttezza, è uscita la norma sulla parità di genere, che comunque prevede che un terzo in prima battuta deve essere...

Okay. Ma l'aspetto che vi prego di – io ho sempre un po' di disagio ad intervenire in questo clima così – l'aspetto che vi prego di sottolineare, è che è uscita una norma che prevede la riduzione degli organi collegiali e che, qualora fosse anche a cinque il consiglio d'amministrazione, tre devono essere dipendenti dell'Ente.

Ora, non so – e lo approfondirò per correttezza – se questo vale anche per le sostituzioni. Non ho contezza, non ho certezza, approfondirò questo aspetto, ma per correttezza era giusto che lo dicessi.

PRESIDENTE.

Solo di fronte alla certezza possiamo dare risposte.

Per dichiarazione di voto chi si iscrive?

Io non ho rilevato la sua richiesta per fatto personale.

E qual è? Sentiamo.

CONSIGLIERE PERUGINI.

Grazie. Perché il Sindaco durante il suo intervento ha intaccato la mia condotta. La mia condotta si espliciterà attraverso il voto e il non voto.

Siccome ha tacciato di essere serio o non serio...

Sì, ma io faccio parte di quest'Aula, se non voterò o non parteciperò al voto, vengo classificato non serio, io sono, presidente, una persona seria e il Sindaco che vuole...

PRESIDENTE.

Non è fatto personale, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI.

No, no, no, no...

PRESIDENTE.

Consigliere Perugini, non è fatto personale.

CONSIGLIERE PERUGINI.

No, presidente...

PRESIDENTE.

Se lei stabilisce il presupposto dell'unicità della persona al gruppo non è fatto personale.

CONSIGLIERE PERUGINI.

No, dell'unicità della persona, perché nel momento in cui il Sindaco – analizzi quello che sto dicendo – ritiene che...

Posso, presidente, oppure...

PRESIDENTE.

Se la motivazione è questa del fatto personale, la prego di non procedere.

CONSIGLIERE PERUGINI.

Io le chiedo il diritto di spiegare la motivazione. Se lei mi nega il diritto di spiegare la motivazione, vada avanti nell'anarchia e me ne vado da quest'Aula. Arrivederci!

PRESIDENTE.

Va bene.

CONSIGLIERE PERUGINI.

Presidente, lei conosce lo Statuto, ma l'altra volta se n'è dimenticato, chiedo il voto. Lei sa che se le mi nega di parlare, io chiedo il voto e quindi votiamo. Chiedo il voto sul fatto personale.

PRESIDENTE.

Voto su che cosa?

CONSIGLIERE PERUGINI.

Si legga il Regolamento prima di presiedere quest'Aula! Se lo legga il Regolamento una volta. Se non sa quello che fa, lo dica e se ne vada a casa anche lei!

PRESIDENTE.

Consigliere Perugini, è pregato di uscire dall'Aula per comportamento irrispettoso nei confronti della Presidenza.

Esca dall'Aula!

Esca dall'Aula e poi vediamo se ci sarà...

Le ho chiesto di uscire dall'Aula, per cortesia.

Va bene. Lo conoscerà lei.

Sì, io lo conosco molto bene e voglio vedere dov'è che si va a votare su una richiesta per fatto personale. Sarà probabilmente sulle mozioni urgenti.

(Escono i consiglieri Perugini e Murante – 24 p.)

CONSIGLIERE SPANO.

Presidente, scusi, una mozione d'ordine semplicemente.

PRESIDENTE.

Prego.

CONSIGLIERE SPANO.

Grazie. Anche oggi vediamo che si sta cercando di procrastinare il voto, quindi una cosa che poteva terminare in mattinata dando la possibilità ad altri, a chi ha qualcosa da fare perlomeno, di andare a lavorare, quindi far risparmiare anche questa volta il Consiglio, invece si tenta di portarlo alle cinque di questa sera, in modo che tutti quanti possano andare tranquillamente in ferie a spese del Comune, spendendo questi soldi. Altri ci vanno tranquillamente già altre volte a spese del Comune.

Quindi la mia mozione d'ordine era in questo senso, di dire procediamo alla votazione, così ognuno, dato che siamo già in fase di votazione, perché è finito il dibattito, siamo in dichiarazione di voto, quindi è finito il dibattito, in modo da poter andare a fare...

PRESIDENTE.

Siccome il consigliere Perugini vuole che il Consiglio si esprima se esiste o meno il fatto personale, e quindi chiede che ci sia il Consiglio che si esprima su

quanto è stato illustrato da lui, a mio parere il fatto personale che lui ha illustrato non sussiste...

(Interruzione del consigliere Perugini: “Non mi ha permesso di illustrarlo, è diversa la cosa. Non mi ha permesso...”)

No, no!

Lei prima mi dice qual è il fatto personale, dopodiché io stabilisco se il fatto personale sussiste o non sussiste.

Intanto in effetti avremmo qualche difficoltà a dialogare con un consigliere che non dovrebbe esserci. Ma questo è motivo di mistero della fede.

Siccome però vi è la richiesta da parte del consigliere, che non c'è ma c'è, di espressione di un voto rispetto al fatto personale e ritenendo io che il fatto personale, per come lo stava illustrando, ovverosia che le dichiarazioni del Sindaco erano lesive della persona del consigliere comunale, in quanto il suo gruppo aveva dichiarato che non avrebbe votato questa deliberazione, per me il fatto personale non sussiste. All'Aula la decisione se questo è fatto personale.

Cosa sto dicendo? Che sto mettendo in votazione al Consiglio comunale se esiste o meno il fatto personale.

(Entra il consigliere Murante – 25 p.)

Guardi, non ho neanche guardato il Regolamento.

Non mi ha suggerito niente nessuno. Lei faccia la persona seria, rientri pure.

Allora entri.

Io a questo punto chiedo all'Aula se ritiene di votare...

No.

Siamo d'accordo che sia così, ma detto questo vanno fatte salve le garanzie dei consiglieri comunali, la mia richiesta è di votare per il fatto personale.

Se non lo chiede lei, io non lo chiedo di sicuro.

No, ma vede, segretario, era soltanto un piccolo giochetto...

No, consigliere Spano, consigliere...

Lei è un capogruppo, vorrei ricordarle che lei è un capogruppo.

Vede, il problema è uno solo, consigliere Murante, io le ho fatto fare la proposta giusto per smentire la notizia, falsa e tendenziosa, della non conoscenza del Regolamento da lei e da qualcun altro sostenuto, per un semplice motivo, sul fatto personale lei non può chiedere la votazione per appello nominale. Quindi chiedo chi è a favore della richiesta...

Voglio sapere chi è a favore della richiesta del consigliere Perugini di fatto personale.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE.

Bene, non sussiste la richiesta di fatto personale, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Può rientrare, consigliere Perugini.

Dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Monteggia.

Rientra in aula il Consigliere Perugini. I presenti sono 26.

CONSIGLIERE MONTEGGIA.

[...] che sia o consenziente o addormentato. In questo momento mi sembra che non sia in nessuna delle due situazioni.

Vede, consigliere Pronzello, è vero, sono giovane, un po' meno giovane rispetto a dieci anni fa, quando già ero in quest'Aula a ricoprire questo ruolo e dove, dopo quattro anni quando non ho più condiviso l'azione politica del mio partito, io mi sono dimesso. Io non sono andato nel Gruppo Misto, mi sono dimesso e ho lasciato lo spazio a chi c'era dietro di me, che è Claudio Strozzi. Perciò, se mi permette, io lezioni da lei non ne prendo.

E c'è anche una bella differenza tra un bando di gara oppure il dire: venite qua signori, venite qua, privati, e fate quello che volete. Una grossa differenza direi.

Sulla delibera, riteniamo illegittima la procedura che è stata attivata per la riduzione dei residui basata sulle alienazioni. L'abbiamo definita, come è già stato detto nel dibattito, una costruzione aleatoria.

Per questa ragione e per le ragioni espresse prima nel dibattito, noi non parteciperemo al voto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie consigliere Monteggia.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO.

Grazie presidente. Io devo dire che oggi in una discussione così seria, poi alla fine anche un po' degenerata, però ho sentito delle parole come sperperi, il consigliere Canelli ha usato degli aggettivi molto forti, hai usato, Alessandro, si potrebbero fare asili, si potrebbero fare scuole, mettere a posto le strade, io condivido molto questo tuo ragionamento, peccato che negli ultimi dieci anni, quindici anni questo Stato, non solo a Novara, ma lo Stato italiano, l'Italia, l'avete governata voi.

(Esce il consigliere Murante – 25 p.)

PRESIDENTE. Se non state in silenzio, non è possibile procedere negli interventi, per cortesia.

CONSIGLIERE PIROVANO.

Stavo dicendo, è evidente che qualcuno forse ha la memoria corta. Quando fa un certo tipo di interventi dicendo: è colpa del Governo Monti, se non ho capito male, non riusciamo a fare, il Governo ci dissangua, hai usato questo termine...

Va beh, prima di Monti c'era Berlusconi, c'era la Lega.

Oggi qua è stato detto, sono stati usati tutti questi termini, sono stati anche termini forti, la trasparenza. Ma se voi oggi vi siete trovati qua a discutere, noi oggi ci siamo trovati qua a discutere di questo argomento, è grazie alla nostra trasparenza, perché ha ragione il Sindaco, quando dice che probabilmente quando arrivava la richiesta della Corte dei Conti, manco ve lo dicevano. Voi non eravate neanche a conoscenza. Rispondevano loro, i consiglieri non venivano neanche messi a conoscenza di questi argomenti.

Noi abbiamo un brutto difetto, siamo abituati a parlarne, a discutere, a concordare, condividere, l'abbiamo sempre detto. Questa è una maggioranza, molte volte noi non interveniamo, perché abbiamo già condiviso con l'esecutivo le scelte.

Ecco, presidente, questa è la linea, è lo spirito con cui abbiamo portato questa delibera di indirizzo nella condivisione, nella partecipazione. È chiaro che non è che si può condividere e partecipare solo alle cose positive e belle, a volte bisogna condividere anche quelle meno belle. Ma quelle meno belle si chiamano *Sporting*, si chiamano Coccia, si chiamano SUN.

Presidente, il Sindaco ha usato il termine responsabilità, noi siamo persone responsabili che abbiamo a cuore la Città, il futuro di questa Città, per questi motivi, presidente, il gruppo del Partito Democratico voterà a favore di questa delibera. Grazie presidente.

PRESIDENTE.

Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Io ho ascoltato con grande attenzione l'intervento del Sindaco, mi permetto, non voglio essere offensiva nel dire questo, che alle volte vorrei che in quest'Aula ci fosse un Sindaco, nel senso non semplicemente una persona di parte che non accetta minimamente la critica mai, soprattutto quando viene dalla nostra parte

politica, che non mette mai in discussione e non si mette mai in discussione, perché per il mestiere che fa il Sindaco, non posso credere che lui non veda, come chiunque può vedere all'interno della delibera che andiamo a votare, delle lacune che sono abnormi.

Vi dirò di più, che l'atteggiamento politico che tenete in moltissime occasioni, che di fatto radicalizza ancora di più le nostre posizioni, perché nel momento in cui – ribadisco – banalmente su una nomina si risponde nella misura in cui si è risposto oggi, ben sapendo qual è la verità dei fatti, oppure ancora quando ci si nega il diritto di conoscere che cosa sta accadendo all'interno di organismi importanti come le nostre *ex* municipalizzate, è un atteggiamento politico che io personalmente non condivido ed è quella l'assenza di trasparenza.

Fermo restando che comunque io ho seguito molto dibattito oggi e ho capito che molti di noi andavano un po' di palo in frasca, nel senso che ha ragione il consigliere Canelli, quando dice che la responsabilità di questa situazione non è ascrivibile al comportamento di un singolo o di una sola Amministrazione, ci sono tanti soggetti che hanno concorso a questa situazione...

Scusi, però.

PRESIDENTE. Per cortesia, chi non è interessato... la presenza a volte è facoltativa, se non c'è l'interesse a seguire i lavori. Grazie.

Prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI.

Quindi noi potremmo continuare a rincorrere, rimpallare le responsabilità e soprattutto continuare a guardarci indietro, ma la richiesta che noi avevamo fatto a questa Amministrazione, auspicavamo che così fosse, era un guardare avanti, guardare oltre, trovare delle soluzioni nuove.

A questo punto, di fronte a questa assenza di chiarezza, a questa mancata condivisione, a questa assenza totale di trasparenza, l'unica risposta che noi abbiamo potuto inventarci, è stato questo esposto. E qui dentro ci sono le

motivazioni della nostra non partecipazione al voto di oggi.

Io non so se voi vi rendete conto che il vostro atteggiamento è pericoloso per la situazione in cui siamo in questo momento. È pericoloso, perché voi stabilite delle assunzioni di responsabilità, vi chiamate responsabili rispetto a questioni sulle quali non siete assolutamente in grado di fare valutazioni coerenti, perché non avete neanche voi la palla di cristallo.

Allora, in un momento di emergenza nazionale come l'attuale, la responsabilità non sta nell'assumersi, assumere in sé delle decisioni, ma nel dividerle. Cosa che voi non state facendo assolutamente.

Voi negate, probabilmente con un senso vostro di negare tutto quello che di buono è stato fatto dalle precedenti Amministrazioni. Questa Città ha avuto grandi Sindaci, mi viene in mente Rinaldo Canna, mi viene in mente Ezio Leonardi, mi viene in mente Massimo Giordano e forse, guardate, la butto lì, anche in parte Gianni Correnti, solo in una parte. Credo che ha avuto dei grandissimi Sindaci. Non eravamo mai arrivati così in basso, però. Ma non lo dico dal punto di vista personale, della responsabilità politica. Io questo livello di atteggiamento nei confronti dell'Aula, della Città, non l'avevo mai visto.

Comunque, per questo motivo noi non partecipiamo al voto. Per tutte le motivazioni che ho elencato.

PRESIDENTE.

Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Pagani. Poi si prepari il consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PAGANI.

Grazie presidente. Il gruppo di Sinistra Ecologia e Libertà voterà a favore di questa delibera come atto di fiducia nei confronti dell'Amministrazione, del Sindaco, in particolare dell'Assessore al Bilancio che ringraziamo per il grande lavoro fatto.

Credo che questo è un documento di trasparenza, un inedito probabilmente in

Italia e quindi questo è il motivo per cui noi votiamo a favore.

Questo documento non nasce improvvisato, in seguito alla dichiarazione della Corte dei Conti, ma le radici di questo documento ci sono fin dal primo giorno in cui l'Amministrazione ha avuto modo di vedere le carte e i numeri, per cui questa cosa è stata costruita da tempo.

Voteremo a favore, perché c'è in atto un risanamento che non è soltanto contabile, algebrico, ma è un risanamento nei fatti attraverso il risparmio dei conti, attraverso il risparmio energetico, attraverso la riduzione dei rifiuti, attraverso una gestione responsabile dello *Sporting*, in cui in soli due mesi si sta facendo quello che non siete stati capaci di fare anni. A questo va il nostro voto di fiducia. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie a lei, consigliere Pagani.

Consigliere Pedrazzoli. Poi consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.

Grazie presidente. Oggi abbiamo affrontato un tema...

PRESIDENTE.

Dico però a tutti di stare seduti in Aula.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.

Abbiamo affrontato un tema straordinario per l'importanza che ha, stiamo rispondendo a delle osservazioni importanti della Corte dei Conti, il tenore della discussione è stato straordinario, come è straordinario per me l'intervento di Federico Perugini, al quale riconosco anche un'arte oratoria molto importante, sebbene sia in uno schieramento diverso dal mio e lo ascolto sempre con attenzione.

Straordinario nel finale di questo dibattito, dove noi abbiamo affrontato un tema dedicato al risparmio, ai tagli, un dibattito che si conclude chiedendo una

poltrona in più in un consiglio d'amministrazione, o la nomina di una poltrona all'interno di un consiglio d'amministrazione, e questo è un capolavoro se volete, perché ad un certo punto, quando io sto discutendo di tagliare di tutto, Aralda, la cultura per me è importantissima, come è importantissimo lo sport dal quale anch'io provengo, sono tutti elementi importantissimi che vanno sostenuti in tutti i modi, purtroppo bisogna fare i conti con quelle che sono le finanze del Comune e, se è necessario, bisognerà andare a favorire il pranzo piuttosto che il cinema pomeridiano, permettendo un'ironia anche a me.

Io ritengo di esprimere, a nome del mio gruppo numeroso, un parere favorevole sulla deliberazione che oggi andiamo a prendere, perché prima di tutto voglio offrire al Sindaco una sponda al centro, abbandonando Sel e quindi l'estrema sinistra, ma voglio anche dire che questo è un cammino di responsabilità, che riconosco al Sindaco che sta intraprendendo, ovviamente sarò lì sempre a stimolarlo sulla questione identitaria dell'Amministrazione, ma l'Unione di Centro oggi si assume le sue responsabilità e nel finale di questo mio intervento di serietà vota a favore della proposta di deliberazione che oggi qui viene proposta. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Zacchero.

Consigliere Murante, lei è fuori, non potrebbe intervenire.

Bene, adesso può tornare fuori.

CONSIGLIERE ZACCHERO.

Grazie presidente. Provo a fare una proposta, vado sull'onda di quanto anticipato, mi alza la palla il collega Pedrazzoli, d'altronde siamo in due qua, uno alza, l'altro la schiaccia a seconda di quello che...

PRESIDENTE.

Cerchiamo di usare metafore sportive...

CONSIGLIERE ZACCHERO.

Si fa tanto in fretta a mettersi d'accordo sulle società partecipate, sui Cda. Si fa l'amministratore unico e abbiamo risolto il problema, così non ci sono problemi di nomine di chi, di che cosa.

Sì, però, voglio dire, al di là di tutto non mi sembra un buttarla in vacca, ma semplicemente un proporre una soluzione, che va anche incontro alla riduzione dei costi e si chiama amministratore unico per le società controllate o di proprietà...

Vedrò a quanti gettoni avranno rinunciato i vari...

PRESIDENTE.

Consigliere Zacchero, lei mi alza la palla per chiederle due cose. Primo, non ascolti le sirene che tentano di interromperla. La seconda è continui sulla sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZACCHERO.

La dichiarazione di voto è contraria, perché fondamentalmente si è tolta la copertura all'esito dell'arbitrato, come dicevo prima, quindi ci esponiamo ad un buco di bilancio che poi dovremo inventarci come coprire dopo.

Non è coperto il buco che Largo Bellini creerà come minori introiti, nel momento in cui dovesse partire il progetto e quindi anche lì ci troveremo un problema, e non è garantita la ricostituzione del fondo investimenti, perché le alienazioni non sono entrate certe.

Di conseguenza, anche qui è un'ipotesi che si fa, una scommessa che si fa di riuscire ad alienare. Io sinceramente non mi sento di appoggiare questa scommessa, visti i risultati delle alienazioni degli ultimi anni.

PRESIDENTE.

Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Pronzello per un'ultima dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PRONZELLO.

Grazie. Dichiarazione di voto. Siccome non ha segnato, segno io di testa, perché il valore dei Cda, per come li abbiamo letti in questo anno che abbiamo aperto qualcosa di quello che non si conosceva, mi permetto di dire che vale poco la presenza nei Cda delle attività in qualche modo controllate dal Comune, comunque partecipate dal Comune. Mi riferisco al Cda del Coccia.

Se il Cda ha permesso di scoprire oggi che abbiamo 1.100.000 euro di debiti tra fornitori e banche, io mi chiedo cosa facessero per otto anni quelli che sedevano nel Cda, di minoranza o di maggioranza.

Chiudo, abbiamo fatto *gol*, andiamo alla dichiarazione di voto. Come atteggiamento di fiducia ovviamente per questa prima volta, credo, siamo i primi se non ho capito male a rispondere, poi altri arriveranno, alla Corte dei Conti con questa tassativa ed imperativa richiesta dei sessanta giorni, atto di fiducia nei confronti di chi, soprattutto i dirigenti, hanno potuto costruire un documento che stesse nelle richieste fatte, cioè che rispondesse in maniera corretta alle richieste fatte, ci riserviamo come consiglieri di verificare quanto la Giunta ha risposto nelle previsioni di bilancio del 2013, che mi auguro inizino presto, perché stiamo consumando spese correnti per dodicesimi ed è già passato un mese e mezzo. Cioè un dodicesimo e mezzo ce lo siamo già giocato.

Quindi il più velocemente possibile andiamo a verificare, tramite i nostri dibattiti di maggioranza e soprattutto in Commissione consiliare, quella che sarà poi la fase esecutiva di questa risposta che è stata data alla Corte dei Conti. Il mio voto è appunto favorevole.

(Entra il consigliere Murante – 26 p.)

PRESIDENTE.

Grazie consigliere Pronzello.

Siamo in fase di votazione. Chiedo naturalmente a tutti i consiglieri comunali

di sedersi, chi vota di entrare in Aula e stare seduto.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 7, relativa al punto n. 1 dell'o.d.g., all'oggetto: "Deliberazione della Corte dei Conti n. 450/2012 del 28.11.2012 – provvedimenti conseguenti ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3, del D.Lgs. 267/2000: approvazione misure ed indirizzi", allegata al presente verbale.

La seduta è tolta alle ore 13,45.